



Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Quotidiano d'Informazione

martedì 17 giugno 2025 - S. Ranieri

Anno XXIII - numero 139 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

ROMA CAPITALE "Piscine all'Aperto" Oggi parte il Piano Caldo

Con l'arrivo dell'estate torna per il 4° anno consecutivo "Piscine all'aperto", l'iniziativa promossa dall'Assessorato Sport, Grandi Eventi, Turismo e Moda e dall'Assessorato Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale. Un progetto che rientra nel 'Piano caldo' del Campidoglio e garantisce l'accesso gratuito in 17 impianti sportivi comunali per gli over 70 e presso la Piscina della Salute del Dipartimento Politiche Sociali e Salute. Da oggi 17 giugno è possibile prenotare i propri ingressi, massimo 5 a persona, per un totale di 5.000 accessi gratuiti complessivi dal 22 giugno al 4 settembre. Per usufruire del servizio gratuito e scegliere la giornata, si può chiamare il centralino unico operativo di Roma Capitale in collaborazione con Farmacap: 800957774, attivo dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 15. "Siamo felici di mettere a disposizione le strutture sportive comunali per tutelare le categorie più fragili nel periodo più caldo dell'anno. Chi si prenoterà - spiega Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale - avrà a disposizione gratuitamente anche attrezzi come ombrelloni, lettini e sdraio. Un grazie sincero ai singoli gestori che hanno aderito all'iniziativa mettendo a disposizione la propria piscina. È un progetto essenziale non solo per consentire alle persone più anziane di combattere il caldo, ma perché allo stesso tempo daremo loro occasioni di socializzazione ed evitare il senso di solitudine e di isolamento". "Il caldo - sostiene l'Assessore alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - può rappresentare un rischio non solo per la salute fisica degli anziani, ma anche per il loro benessere psicologico, con disagi legati all'isolamento sociale. Per questo gli ingressi in piscina rappresentano un aiuto concreto contro il caldo, ma anche un'importante occasione di svago per socializzare. Perché prendersi cura degli anziani, significa prendersi cura della nostra comunità e costruire una città più umana e solidale, in grado di essere vicina e sostenere soprattutto i più fragili".

Obiettivo, trovare una linea comune sul violento conflitto Israele-Iran G7 di Kananaskis, vertice informale tra leader europei

Al tavolo, la presidente del Consiglio Meloni, il presidente francese Macron, il cancelliere tedesco Merz, il primo ministro britannico Starmer e il premier canadese Carney

Si è svolto nella notte italiana passata, alla vigilia dell'apertura ufficiale del vertice del G7, un colloquio informale tra i leader europei e nordamericani all'interno del resort che ospita il summit in Alberta. Al tavolo, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Friedrich Merz, il primo ministro britannico Keir Starmer e il premier canadese Mark Carney. Un incontro dai toni distesi, iniziato con saluti e battute, ma che ha rappresentato una prima occasione di confronto strategico tra i principali partner occidentali. All'ordine del giorno affrontato, secondo fonti italiane, in primis la necessità di definire una posizione europea coordinata di fronte all'escalation tra Israele e Iran, con l'obiettivo di presentarsi poi con una linea condivisa al confronto con il presidente statunitense Donald Trump durante i lavori ufficiali del G7.

Il colloquio si inserisce in un quadro geopolitico segnato da tensioni crescenti in Medio Oriente, e conferma la volontà dei leader europei di rafforzare la propria voce unitaria all'interno delle dinamiche multilaterali. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata rilasciata al termine dell'incontro.

Villa Pamphilj, svolta nel caso

Il presunto omicida è Francis Kaufmann, non Rexal Ford

Il misterioso uomo arrestato in Grecia per la morte di una neonata trovata senza vita a Villa Pamphilj non si chiama Rexal Ford. Secondo verifiche dell'FBI, il suo vero nome è Francis Kaufmann, 46 anni, originario della California. L'identità con cui si era presentato alle autorità e all'opinione pubblica era frutto di una autocertificazione usata per ottenere un passaporto regolare, ma falso nei contenuti. Kaufmann è stato fermato la scorsa settimana sull'isola di Skiathos con accuse gravissime: l'omicidio volontario di una bambina di 6-8 mesi - forse sua figlia - e l'occultamento del suo corpo e di quello della madre, trovati a distanza di quattro giorni l'uno dall'altro tra le siepi del parco romano. La donna, al momento, non risulta vittima di violenza: le autorità attribuiscono provvisoriamente il decesso a cause naturali. La vera identità dell'uomo getta nuova luce anche sulla sua attività professionale. A Roma si faceva passare per produttore, in cerca di finanziamenti per un documentario da girare in Italia. Ma ora emerge che era effettivamente un regista, omonimo del nome che utilizzava, con un passato burrascoso alle spalle e un tentativo di rilancio artistico in Europa dopo un crollo professionale. Resta ancora avvolta nel mistero l'identità delle due



vittime. Kaufmann sostiene di trattarsi di sua moglie e di sua figlia, entrambe cittadine statunitensi. Ma non ci sono ancora conferme ufficiali né dai registri consolari né dalle analisi medico-legali. Le indagini proseguono, con l'obiettivo di ricostruire il percorso della donna prima del suo arrivo a Roma e di chiarire il legame con l'uomo. La nuova identità potrebbe rappresentare un passo decisivo per risolvere l'inquietante enigma di Villa Pamphili.

Acilia

Colpito da una fioriera
caduta dal 4° piano
60enne in codice rosso

Ieri pomeriggio, i Carabinieri della Stazione di Acilia sono intervenuti in via di Dragoncello dove un uomo di 60 anni residente a Frosinone, operaio di una ditta di costruzioni, impegnato nella realizzazione di uno scavo nel giardino al piano terra di uno stabile, per la posa dell'impianto idraulico, era stato colpito accidentalmente da una fioriera distaccata dal quarto piano dell'abitazione prospiciente.

L'uomo è stato soccorso e trasportato in codice rosso con l'ausilio di un'eliambulanza, presso il pronto soccorso dell'ospedale San Camillo di Roma dove è tuttora sottoposto agli accertamenti ed alle cure del caso. Pare comunque che il 60enne fortunatamente non sia in pericolo di vita. Le indagini, volte anche ad appurare il rispetto della normativa sui luoghi di lavoro, sono nelle mani del personale dell'Ispettorato Igiene e Lavoro di turno presso la Procura di Roma. L'area dell'incidente è stata sottoposta a sequestro.

Ex Mira Lanza, parte la bonifica

"Una giornata storica". Il sito ospiterà uno studentato pubblico per Roma Tre

Dopo oltre settant'anni di abbandono, una delle ferite urbane più simboliche di Roma si appresta a cambiare volto. L'ex saponificio Mira Lanza, chiuso nel lontano 1952 e da allora caduto in uno stato di degrado, riemerge dalla coltre di vegetazione e incuria grazie all'avvio ufficiale delle operazioni di bonifica. Da lunedì 16 giugno, bulldozer e bobcat

sono entrati in azione su un'area di oltre 12.500 metri quadrati, di cui 7.000 destinati allo sfalcio. Obiettivo: ripulire e riqualificare il complesso, teatro negli anni di occupazioni abusive, incendi e accumuli di rifiuti. Cinque gli incendi registrati dal 2011 ad oggi, l'ultimo appena due settimane fa, il 29 maggio. L'apertura del cantiere è stata salutata come

una "giornata storica" dal Campidoglio. A testimoniarne il peso simbolico e politico, una folta rappresentanza di amministratori: il sindaco di Roma, l'assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia, l'assessore all'Ambiente Sabrina Alfonsi, l'assessore al Patrimonio Tobia Zevi, insieme al presidente del Municipio XI Gianluca Lanzi e

all'assessore municipale ai Lavori Pubblici Alberto Bellomi. Tra rovi e calcinacci, qualcuno ha scherzato: "Sembra Angkor Wat, ma senza il fascino mistico". Eppure, per i residenti si tratta dell'inizio di una vera rinascita. Il sito, che un tempo produceva sapone partendo dagli scarti del mattatoio, sarà trasformato in un grande studentato pubblico

gestito dall'università Roma Tre. Una riconversione non solo urbanistica ma sociale, che potrebbe segnare la fine di un lungo capitolo di degrado e restituire nuova vita a un'area dimenticata. Questa volta, promettono dal Comune, si fa sul serio.

Agghiaccianti le immagini di un video girato pochi istanti dopo il femminicidio di Gentiana Hudhra a Tolentino, Macerata Prima accolte la l'ex moglie e poi guarda la sua agonia

Sono agghiaccianti le immagini di un video girato pochi istanti dopo il femminicidio di Gentiana Hudhra, la 45enne accolte la l'ex moglie e poi guarda la sua agonia



sunto assassino, quasi paralizzato dallo shock. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, il femminicidio è avvenuto poco dopo le ore 20 in viale Benadduci, pieno centro cittadino. L'ex marito avrebbe raggiunto la donna in monopattino e l'avrebbe colpita più volte con un coltello, per poi infierire su di lei anche quan-

do era già a terra. Subito dopo si è seduto, in silenzio, e ha atteso l'arrivo delle forze dell'ordine, che lo hanno trovato ancora sul posto. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo - un 55enne di origine albanese, come la vittima - avrebbe raggiunto la ex moglie in monopattino, per poi accolte la l'ex moglie e poi guarda la sua agonia

anche quando era già a terra, sotto gli occhi impietriti dei passanti. Subito dopo si sarebbe seduto su una panchina a pochi metri dal corpo della donna, attendendo l'arrivo dei carabinieri. All'arrivo dei soccorsi, per Gentiana Hudhra, madre di due figli di 21 e 23 anni, non c'era ormai più nulla da fare. L'ex marito è stato portato in caserma e interrogato dal pubblico ministero di turno della Procura di Macerata.

L'uomo è in stato di arresto, ha ammesso le proprie responsabilità e ha confessato il delitto. Al termine degli accertamenti, è stato portato nel carcere Montacuto di Ancona, in attesa dell'udienza di convalida, fissata per lunedì mattina.

Oltre 160 attacchi e 2.700 vittime di attacchi alla "cybersicurezza"

Ben 165 attacchi al mese e 2.734 vittime, il doppio dell'anno precedente: sono i numeri del cyber crimine relativi al 2024 presentati dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn) in occasione dell'evento Cybersecurity Seminars che si è svolto ieri al Campidoglio di Roma e che punta ad aumentare la quantità di persone formate nel settore di cybersicurezza. "La criminalità informatica è ormai strutturata e transnazionale, difficile da contrastare e altamente redditizia. Per affrontarla, è necessaria una resilienza condivisa da parte di tutti i Paesi avanzati, poiché si tratta di una minaccia pervasiva che coinvolge tutti i servizi essenziali, dalla sanità ai trasporti", ha detto Nunzia Ciardi, vicedirettrice generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, partecipando alla presentazione del progetto finanziato



to da Google.org in collaborazione con Virtual Routes, l'Università degli Studi di Milano e la Fondazione Mondo Digitale. Chiave della sicurezza è la formazione di personale specializzato, maggiore coordinazione e una più diffusa sensibilità ai rischi cyber in continua cre-

scita, come testimoniato dai nuovi numeri presentati da Acn e che vede in cima alla lista delle minacce attacchi di tipo ransomware, una sorta di rapimento con riscatto che colpisce quotidianamente piccole e medie imprese spesso prive di adeguate difese. In termini di iscrizioni il programma Cybersecurity Seminars ha registrato un grande successo, con partecipanti in arrivo da oltre 40 diverse classi di laurea, di oltre 40 atenei sparsi in tutta Italia, e una partecipazione di donne del 30 per cento. "Con Cybersecurity Seminars - ha detto Mirta Michilli, direttrice generale della Fondazione Mondo Digitale - vogliamo trasformare studentesse e studenti di ogni facoltà in protagonisti del cambiamento, offrendo loro esperienze formative concrete, interdisciplinari e orientate all'impatto sociale".

Maxirisarcimento dopo il decesso per amianto

La Corte di Cassazione ha condannato il Ministero della Difesa a risarcire la famiglia di un carpentiere navale deceduto a causa di un mesotelioma pleurico dopo aver lavorato all'interno dell'arsenale militare marittimo della Spezia. Confermando le sentenze di primo grado e di appello del Tribunale di Genova, i giudici hanno ritenuto la malattia sia stata contratta "in conseguenza dell'esposizione all'amianto sofferta durante l'attività lavorativa" in arsenale. In particolare l'uomo, deceduto nel 2013, dopo aver lavorato per un certo periodo presso una ditta in appalto che operava all'interno della base navale della Marina Militare, era stato assunto dal ministero a partire dal

1967 e da dipendente aveva lavorato fino al pensionamento avvenuto nel 1994. Il risarcimento ai familiari, rappresentati dall'avvocato Pietro Frisani, è stato quantificato in 670 mila euro, di cui 270 mila euro per la moglie e 200 mila per ciascuno dei due figli. Nel quantificare il danno parentale si è tenuto conto "anche dell'età relativamente giovane", 63 anni, della moglie nel momento del decesso del marito e della sofferenza di chi è colpito da mesotelioma. Una patologia "caratterizzata dalla grave e protratta compromissione della funzione respiratoria", scrivono i giudici, che rende l'assistenza "particolarmente lacerante per i congiunti".

Caso Beic, chiesto il rinvio per Boeri e Zucchi

La Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio nei confronti di sei persone, tra cui gli architetti di fama internazionale Stefano Boeri e Cino Zucchi, per la vicenda del concorso per la realizzazione della



Credits: Stefano Porta / LaPresse

nuova Beic, la Biblioteca europea di informazione e cultura, che dovrebbe aprire l'anno prossimo. I due docenti al Politecnico erano nella commissione aggiudicatrice che nel luglio di tre anni fa ha proclamato vincitrice una cordata di cui facevano parte alcuni loro allievi o partner professionali, ora indagati, ossia Raffaele Lunati e Giancarlo Floridi, ricercatori sempre alla facoltà di Architettura, Pier Paolo Tamburelli dello studio Baukuh. Il caso riguarda anche Andrea Caputo, il progettista che arrivò terzo al concorso. La vicenda giudiziaria ruota attorno a un presunto conflitto di interessi. I reati contestati sono turbativa d'asta e, solo per Boeri e Zucchi, anche false dichiarazioni. Rispetto all'indagine originaria i pm Giancarla Serafini, Paolo Filippini e Mauro Clerici, con l'aggiunto Tiziana Siciliano, hanno stralciato in vista della richiesta di archiviazione la posizione di Manuela Fantini, e hanno cancellato dalle imputazioni una contestazione di falso in atto pubblico. Ora la parola passa al giudice delle indagini preliminari che dovrà decidere sulla proposta dei pubblici ministeri. Al momento non sono previste istanze di riti alternativi.

Due medici indagati per omicidio colposo a Castelfranco Veneto

Due medici sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla procura di Treviso per la morte di una paziente, il 10 settembre 2024, 5 giorni dopo un intervento di chirurgia estetica alla 'DiViClinic' di Castelfranco Veneto (Treviso). Secondo l'accusa, riferisce La Tribuna di Treviso, dopo l'operazione di sostituzione delle protesi mammarie, ci sarebbe stata un'erronea somministrazione di farmaci e una scarsa assistenza sanitaria. La donna, fu accertato, morì per "una depressione respiratoria" causata appunto da uno sbaglio nella scelta dei farmaci. Indagati sono un 65enne chirurgo platico ed estetico, direttore della Clinica, accusato di omicidio colposo assieme ad un'anestesista 65enne. Sempre alla Procura Trevigiana, un chirurgo di 73 anni, direttore di una clinica estetica di Spresiano (Treviso) ha patteggiato la pena a 15 mesi (pena sospesa) per l'omicidio colposo di Mariolina Vargiu, 60 anni, deceduta dopo l'intervento chirurgico di mastoplastica. L'altro imputato, un anestesista di 57 anni, aveva già patteggiato nel 2023 la pena ad un anno e sei mesi. La paziente, durante l'operazione nel novembre 2016, aveva accusato una crisi respiratoria e rimase in coma per 5 anni, fino alla morte avvenuta nel 2021.

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Salotti interni climatizzati e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del socio

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Il momento cruciale al G7 per Giorgia Meloni si annuncia l'incontro con Donald Trump. Non è chiaro se sarà un bilaterale vero e proprio o un momento più informale. Certamente ci saranno dei contatti - fanno sapere fonti italiane alla vigilia dell'inizio dei lavori del summit in Canada - che inevitabilmente saranno focalizzati sulla nuova guerra fra Israele e Iran, in uno scenario ulteriormente movimentato dall'annuncio del presidente americano sull'apertura a un ruolo per Vladimir Putin da mediatore in questo conflitto. Una presa di posizione che ha spiazzato anche Roma. Lo scenario rende ancora più complesse le trattative fra gli sherpa dei sette Paesi, in cui è impegnato il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Fabrizio Saggio. La situazione impone cautela. Anche a chi come

L'obiettivo è riuscire a coordinare tutti i leader europei

G7, Meloni incontrerà Trump

Incertezza e cautela al centro delle riflessioni della Premier



Meloni, fra gli altri sei al tavolo, è probabilmente la leader politicamente più vicina a Trump. La premier (che come in altri appuntamenti internazionali ha portato con sé a Kananaskis la figlia Ginevra) in questi giorni ha dettato al proprio governo una linea incentrata sulla necessità di de-escalation e di tenere aperta una linea di dialogo. Ma l'idea di Trump che a mediare possa essere Putin, considerato dall'Italia il responsabile dell'aggressione all'Ucraina e l'ostacolo principale alla pace, è una novità che come

minimo può creare incertezze se non imbarazzi. Per ora nessun commento da Palazzo Chigi. Da mesi la premier si è convinta che non sia utile replicare a caldo agli annunci del tycoon. Vedremo quali saranno effettivamente le indicazioni che arrivano dal presidente Trump, si limitano a dire fonti italiane. Si attendono i bilaterali dell'americano con i vari leader, e poi la cena di lavoro di domani sera, dedicata ai temi geopolitici, e quindi a tutte le crisi, a partire da quella fra Teheran e Tel Aviv. Si cerca di arrivare a

Il timore è quello di un possibile blocco dei rifornimenti di petrolio

Tajani sente l'Arabia Saudita Si ragiona di de-escalation



Dopo i colloqui telefonici di ieri con i ministri degli Esteri del Qatar e dell'Iraq, il ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani, ha avuto una conversazione telefonica anche con il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, principe Faisal Bin Farhan Al Saud. Nel fare il punto sulla crisi tra Iran e Israele, i due ministri hanno toccato il tema dei possibili effetti economici delle operazioni militari a partire dai rischi della navigazione nello stretto di Hormuz. Tajani ha in particolare attirato l'attenzione sul tema

dei tecnici internazionali e degli italiani che operano nella regione, in particolare nelle infrastrutture petrolifere. Il titolare della Farnesina ha quindi condiviso l'impostazione del governo italiano che, in accordo con i partner europei, sostiene la de-escalation e un ritorno ai negoziati sul nucleare. I due ministri hanno anche affrontato il tema della crisi a Gaza, auspicando un pronto cessate il fuoco, la ripresa degli aiuti umanitari e sottolineando la necessità di tutelare la popolazione civile palestinese. In precedenza Tajani, ha avuto un colloquio telefonico con il primo ministro e ministro degli Esteri del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, e con il vice primo ministro e ministro degli Esteri dell'Iraq, Fuad Hussein. I colloqui hanno permesso di fare il punto sulle ope-

razioni militari tra Iran e Israele. Tajani ha espresso la preoccupazione del governo italiano per il rischio di escalation nella regione e sottolineato l'importanza della ripresa dei negoziati sul nucleare. Il ministro ha sollevato anche il tema degli effetti economici per tutta la regione delle operazioni militari. Il responsabile della Farnesina, incaricato di seguire anche il commercio internazionale, ha ricordato agli interlocutori che il 40 per cento del Pil italiano deriva dall'export. Il premier del Qatar ha condiviso informazioni sulla pericolosità degli scontri militari per il suo Paese e ad esempio anche per i circa 10 mila tecnici internazionali impegnati sulle piattaforme petrolifere off-shore dell'emirato, e ha condiviso l'impostazione del governo italiano che sta lavorando per una de-escalation e un ritorno a una fase di confronto diplomatico. Nel colloquio col ministro iracheno, Tajani ha ricevuto informazioni sulla agibilità momentanea dei punti di imbarco del petrolio iracheno, che passa tutto attraverso lo stretto di Hormuz. È stata fatta innanzitutto una valutazione sulla situazione dei cittadini italiani presenti in Israele e Iran: utilizzando i valichi terrestri e in attesa dell'apertura degli aeroporti, le ambasciate e i consolati italiani stanno assistendo i connazionali che vogliono lasciare i due Paesi. Fra i temi affrontati, anche quelli relativi agli aspetti economici del conflitto. Il timore principale è quello di un blocco militare dello stretto di Hormuz, attraverso cui passa il 30 per cento circa del petrolio trasferito a livello globale, per 20 milioni di barili al giorno.

AI: l'Italia possibile sede di 4 gigafactory europee



L'Italia si candiderà a diventare la sede di una delle quattro gigafactory che l'Unione europea individuerà entro la fine dell'anno. Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso nell'incontro tenuto oggi alla sede della Stampa estera per presentare il progetto di AI Hub per lo Sviluppo sostenibile, che verrà ufficialmente inaugurato venerdì. "Il progetto di AI Hub rientra nell'ambito del Piano Mattei e si inserisce sia nella strategia Global Gateway dell'Unione europea che in quella dell'Unione africana", ha detto Urso, sottolineando che lo sviluppo della piattaforma "offre un vantaggio competitivo all'Italia per diventare una sede operativa nello sviluppo dell'IA". "Il progetto di AI Hub per lo Sviluppo sostenibile ha già raccolto 35 manifestazioni

di interesse dal sistema privato", ha affermato il ministro. "Un percorso importante è già stato realizzato fin dall'anno scorso, e punta nei primi tre anni del progetto - ossia entro il 2028 - a realizzare fino a 20 investimenti esterni in filiere dell'Intelligenza artificiale, a sostenere lo sviluppo di 500 mila start-up africane del settore e stabilire fra i 30 e i 50 partecipanti di settore ad alto impatto", ha detto Urso. "Come sede dell'AI Hub sullo Sviluppo

sostenibile è stata scelta Roma, e non una sede africana, per rafforzare il lavoro sulle emergenze dell'Africa, legate all'alimentazione ed all'agricoltura, già portato avanti dalle agenzie delle Nazioni Unite che qui hanno sede", ha spiegato il ministro. Urso ha sottolineato che Roma, essendo già sede delle agenzie Onu che lavorano su questi aspetti - Fao, Ifad e Pam - si presta naturalmente ad ospitare la sede della piattaforma.

E Roma aderisce ufficialmente all'Alleanza Ue per il nucleare



L'Italia "ha aderito formalmente all'Alleanza europea per il nucleare, un impegno con molti altri Paesi per perseguire tutte le azioni che ci possono portare anche tecnologicamente alla produzione di energia nucleare in ambito europeo e di integrare quella che è la produzione dell'energia rinnovabile". Lo ha affermato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, al suo arrivo al Consiglio Energia dell'Unione europea oggi in Lussemburgo. "È una scelta che deve dare produzione, ma deve dare innanzitutto sicurezza all'Unione Europea e ai nostri Paesi. Questa è la sfida per avere energia decarbonizzata ed energia naturalmente per tutti", ha concluso il ministro. "Si tratta - ha sottolineato

il ministro in occasione della riunione - di una decisione in linea con le scelte di politica energetica del governo italiano che promuove con convinzione il principio della neutralità tecnologica, per seguire una transizione energetica sostenibile, che garantisca la sicurezza e la resilienza del sistema energetico e favorisca imprese e famiglie. L'Italia sta infatti seguendo una strategia nazionale che in maniera trasparente e graduata,

quel momento con una posizione coordinata con i partner europei, e in quella direzione vanno i bilaterali con il cancelliere tedesco Friedrich Merz e con il primo ministro britannico Keir Starmer, nell'agenda di Meloni in questa prima giornata fra le Montagne Rocciose della provincia di Alberta. Da capire se ce ne sarà anche uno con Emmanuel Macron o un incontro fra europei. Le discussioni sul Medio Oriente si intrecceranno inevitabilmente con quelle sull'Ucraina, al centro martedì di una sessione di lavoro dedicata, con il presidente Volodimir Zelensky, che potrebbe avere un incontro anche con Meloni. E non è meno incerto l'epilogo del G7 anche sul capitolo dazi, a una ventina di giorni dalla scadenza della sospensione delle tariffe Usa nei confronti dell'Ue.

tion e un ritorno a una fase di confronto diplomatico. Nel colloquio col ministro iracheno, Tajani ha ricevuto informazioni sulla agibilità momentanea dei punti di imbarco del petrolio iracheno, che passa tutto attraverso lo stretto di Hormuz. È stata fatta innanzitutto una valutazione sulla situazione dei cittadini italiani presenti in Israele e Iran: utilizzando i valichi terrestri e in attesa dell'apertura degli aeroporti, le ambasciate e i consolati italiani stanno assistendo i connazionali che vogliono lasciare i due Paesi. Fra i temi affrontati, anche quelli relativi agli aspetti economici del conflitto. Il timore principale è quello di un blocco militare dello stretto di Hormuz, attraverso cui passa il 30 per cento circa del petrolio trasferito a livello globale, per 20 milioni di barili al giorno.

le, promuove una rivalutazione pragmatica del ruolo dell'energia nucleare come fonte decarbonizzata, sicura, affidabile e programmabile". "Siamo felici - ha concluso Pichetto Fratin - di collaborare e lavorare attivamente da oggi, con tutti i Paesi dell'Alleanza Nucleare, per promuovere insieme la definizione di un quadro europeo favorevole allo sviluppo dell'intera catena del valore dell'energia nucleare".

Il Presidente USA va avanti con "la più grande operazione di deportazione di massa di immigrati illegali nella storia"

Donald Trump ordina all'Ice di aumentare le deportazioni

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha ordinato all'agenzia federale per il controllo delle dogane e l'immigrazione (Immigration and Customs Enforcement, Ice) di rafforzare le operazioni di deportazione di immigrati irregolari nelle grandi città governate dal Partito democratico, in particolare Los Angeles, Chicago e New York, teatro nel fine settimana di vaste manifestazioni di protesta contro le sue politiche migratorie. Trump ha sollecitato gli agenti federali *"a fare tutto il possibile"* per portare avanti quella che ha definito *"la più grande operazione di deportazione di immigrati illegali nella storia"*. In un messaggio pubblicato sulla piattaforma sociale Truth, il presidente ha lodato il lavoro degli agenti dell'Ice e ha duramente criticato i suoi detrattori, che lo accusano di tendenze autoritarie: *"Ogni giorno, gli uomini e le donne coraggiosi dell'Ice sono vittime di violenze, minacce e molestie da parte dei politici democratici radicali, ma nulla ci fermerà dall'eseguire la nostra missione"*. Secondo un piano delineato dal consigliere della Casa Bianca Stephen Miller, l'obiettivo minimo dell'amministrazione sarebbe di almeno 3.000 arresti al giorno di immigrati irregolari, dando priorità agli individui con precedenti penali. Trump ha accusato le città democratiche di essere *"il cuore del potere della sinistra radicale"*, sostenendo che gli immigrati irregolari vengono usati per *"aumentare la base elettorale, truccare le elezioni e far crescere lo Stato assistenziale, sottraendo lavoro e benefici ai cittadini americani"*. Il presidente ha poi concluso: *"Questi democratici radicali odiano il nostro Paese e vogliono distruggere le nostre città"*.



Credits: Associated Press/LaPresse

Mentre Obama si schiera

L'ex presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha denunciato il trattamento riservato dall'amministrazione del presidente Donald Trump ai cosiddetti "Dreamers" (gli immigrati irregolari giunti negli Usa da minorenni, cui proprio l'amministrazione Obama aveva concesso un'amnistia per rimanere nel Paese), affermando che *"vengono demonizzati e trattati come nemici"*. In un messaggio pubblicato sulle piattaforme sociali in occasione del 13mo anniversario dell'istituzione del programma Daca (Deferred Action for Childhood Arrivals),

introdotto durante la sua amministrazione per consentire ai Dreamers di rimanere negli Usa, Obama ha scritto che *"il Daca è stato un esempio di come possiamo essere una nazione di immigrati e una nazione di leggi"*. *"Si tratta di un esempio da ricordare oggi, mentre famiglie con storie simili, che vogliono semplicemente vivere, lavorare e contribuire alle loro comunità, vengono demonizzate e trattate da nemici"*, ha aggiunto l'ex presidente. Il messaggio di Obama giunge dopo una serie di operazioni dalle autorità federali statunitensi in diverse aziende della California, durante i quali numerosi lavora-

tori sono stati arrestati, lasciando attoniti i titolari.

In risposta, a Los Angeles e in altre grandi città degli Stati Uniti si sono svolte vaste proteste contro l'agenzia per l'immigrazione e le dogane (Ice), alcune delle quali sono sfociate in episodi di violenza.

Il presidente Trump ha inviato la Guardia nazionale per contenere le proteste, suscitando le critiche del governatore della California Gavin Newsom e di altri esponenti del Partito democratico. Successivamente, l'amministrazione Trump ha ordinato una sospensione temporanea delle operazioni di contrasto all'immigrazione clandestina in alcuni settori economici, citando la necessità di proteggere le imprese che rischiano di perdere lavoratori *"di lunga data"* difficili da sostituire. Obama ha più volte difeso il Daca, affermando nel 2022 che il programma ha permesso a migliaia di giovani di smettere di vivere nella paura e di costruirsi una vita nel Paese in cui sono cresciuti.

Mosca chiede ai cittadini di rientrare da Tel Aviv



L'ambasciata russa in Israele ha raccomandato ai cittadini russi di lasciare il territorio del Paese finché la situazione non si sarà stabilizzata. Lo ha dichiarato l'ambasciatore russo a Tel Aviv, Anatolij Viktorov, in un'intervista trasmessa da *"Rossija 24"*. *"Raccomandiamo a tutti i cittadini russi che si trovano in Israele di lasciare il Paese finché la situazione non si normalizzerà. È possibile farlo"*, ha detto Viktorov, precisando che nel sud di Israele, al confine con l'Egitto, è operativo il valico di frontiera Begin (Taba), aperto 24 ore su 24. Da lì è possibile proseguire per Sharm el Sheikh o Il Cairo e rientrare in Russia tramite voli Aeroflot o di altre compagnie aeree. Secondo Viktorov, *"diverse decine"* di cittadini russi hanno già utilizzato questa via per lasciare il Paese. L'ambasciatore ha inoltre sottolineato che l'ambasciata sta monitorando costantemente la situazione e che, se necessario, potranno essere adottate ulteriori misure per facilitare eventuali evacuazioni.

Rimandato il processo di disarmo dei campi palestinesi in Libano

Il previsto avvio di ieri del processo di disarmo nei campi palestinesi in Libano è stato rinviato a data da destinarsi. Lo riferiscono fonti informate al quotidiano locale *"Ad Diyar"*, spiegando che *"le condizioni non sono ancora mature a causa dei recenti sviluppi regionali, che rendono ogni progresso su questo dossier difficile e complesso"*. L'intensificarsi del conflitto tra Israele e Iran ha infatti modificato gli equilibri nella regione, congelando alcune delle iniziative interne più sensibili, tra cui proprio quella del disarmo delle fazioni palestinesi armate nei campi profughi, in particolare nella capitale Beirut. In questo contesto, secondo quanto riporta il quotidiano panarabo *"Asharq al Awsat"*, è atteso nei prossimi giorni in Libano Azzam Ahmad, membro del Comitato centrale di

Fatah e responsabile del dossier libanese per il movimento, a capo di una delegazione di sicurezza. La visita servirà a riavviare le discussioni sulle modalità di consegna delle armi. Durante una precedente missione, Ahmad aveva incontrato rappresentanti dei servizi di sicurezza libanesi e delle autorità competenti, tentando di superare dissidi interni emersi all'interno di Fatah proprio su questo tema. La questione delle armi nei campi palestinesi è da tempo una priorità per le istituzioni libanesi. Fazioni come Fatah, Hamas e Jihad islamico mantengono infatti una presenza armata nei campi, spesso fuori dal controllo dello Stato. Il 21 maggio scorso, durante una visita a Beirut del presidente palestinese Mahmoud Abbas, era stato firmato un accordo con il presidente



Credits: Associated Press/LaPresse

libanese Joseph Aoun che prevedeva il non utilizzo del territorio libanese per attacchi contro Israele e il passaggio del controllo delle armi allo Stato libanese. Sebbene alcune fazioni abbiano mostrato apertura, restano resistenze, in particolare da parte dei gruppi islamisti.

Dopo 116 anni una donna sarà il direttore dell'Mi6

Per la prima volta nei suoi 116 anni di storia, il servizio segreto estero britannico - noto come Mi6 - sarà guidato da una donna. Blaise Metreweli, 47 anni, assumerà l'incarico di direttrice entro la fine dell'anno, succedendo a Sir Richard Moore. Attualmente a capo della divisione "Q", responsabile di tecnologia e innovazione, Metreweli si è detta *"orgogliosa e onorata"* della nomina. Con un passato anche ai vertici dell'Mi5 (il servizio segreto interno), Metreweli ha maturoato esperienza soprattutto in Medio Oriente ed Europa. Il premier Keir Starmer ha definito la nomina *"storica"*,



sottolineando che arriva in un momento in cui *"il lavoro dell'intelligence è più vitale che mai"*. Il ministro degli Esteri David Lammy, cui spetta la supervisione dell'Mi6, l'ha definita la candidata *"ideale"* per affrontare *"l'instabilità globale e le minacce emergenti"*. Metreweli guiderà il servizio in una fase di sfide senza precedenti, secondo la Bbc: dalla cooperazione ostile tra Russia, Cina, Iran e Corea del Nord, all'evoluzione tecnologica che impone all'Mi6 di reinventarsi in un mondo dove l'intelligence si gioca anche online e dallo spazio. Il suo predecessore Moore ha lodato la collega come *"una*

delle nostre menti più brillanti della tecnologia". Il capo dell'Mi6 - noto con il codice "C" - è l'unico membro del servizio a essere identificato pubblicamente e riferisce direttamente al ministero degli Esteri. Il ruolo, ereditato dal fondatore del servizio, il capitano Mansfield Cumming, mantiene ancora oggi tradizioni come l'uso esclusivo dell'inchiostro verde.

Caffetteria Doria



Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Controlli all'Esquilino, Carabinieri nelle zone a tutela rafforzata

Una persona arrestata, 4 denunciate e notificati 11 ordini di allontanamento in violazione dell'ordinanza della Prefettura

I Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante, negli ultimi giorni, hanno assiduamente controllato le zone a tutela rafforzata istituite nel quartiere Esquilino, al fine di prevenire e contrastare ogni forma di illegalità e degrado e ad implementare gli standard di sicurezza, seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, e condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nello specifico, i Carabinieri hanno arrestato un 17enne di origini rom sorpreso, unitamente ad un complice riuscito ad allontanarsi, ad asportare alcuni zaini e bagagli da un'auto, con targa tedesca, in sosta, dopo averne infranto

il vetro del finestrino posteriore. I Carabinieri hanno denunciato un 36enne algerino, senza fissa dimora, sorpreso in via Principe Amedeo - durante un servizio di bonifica dell'area antistante il mercato Esquilino - a vendere in strada 8 devices - unità hardware - dal potenziale valore di 1.500, di dubbia provenienza, non avendo saputo motivarne il possesso. Il 36enne è stato poi accompagnato presso l'Ufficio Stranieri in quanto destinatario di provvedimento di espulsione dal territorio nazionale. Altri 3 cittadini stranieri sono stati denunciati per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, poiché già destinatari di ordine di allontanamento dalle zone a tutela rafforzata. Nel

corso delle attività, i Carabinieri hanno emesso, in totale, 11 ordini di allontanamento ai sensi dell'ordinanza 6747 datata 08 gennaio 2025 della Prefettura di Roma (Divieto di stazionare indebitamente nelle zone cittadine, ai soggetti che in dette aree assumano atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica), a carico di persone, già note per precedenti reati, trovate a stanziare indebitamente nelle aree a tutela rafforzata, assumendo comportamenti contrari alla sicurezza pubblica. Identificate in totale 136 persone e eseguite verifiche su 49 veicoli.



Droga a Tivoli Terme, domiciliari per un 49enne

Agli arresti domiciliari un 49enne: sequestrati plurimi oggetti di presumibile provenienza da furti. L'invito dei CC alla cittadinanza a riconoscerli per procedere alla restituzione

i Carabinieri della Stazione di Tivoli Terme hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico nei confronti di un 49enne italiano gravemente indiziato dei reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, in concorso, e ricettazione. Il provvedimento restrittivo è stato emesso sulla base della raccolta di plurimi, gravi e concordanti indizi a carico del predetto, cristallizzati dall'attività investigativa dei Carabinieri, durata alcune settimane. In particolare, le indagini sono scaturite a seguito di una mirata azione di controllo del territorio, che ha permesso di monitorare diverse cessioni di sostanza stupefacente nel periodo compreso tra marzo e aprile 2025. L'indagato, per eludere i controlli dei Carabinieri, aveva realizzato un vero e proprio fortino, installando una grata in ferro al portone d'ingresso del proprio appartamento e predisponendo un articolato sistema di videosorveglianza "abusivo" con cui controllava tutti gli accessi alle palazzine popolari note come "Il Triangolo". I molteplici elementi indiziari acquisiti dagli investigatori, unitamente alla valutazione della pericolosità sociale e del rischio di fuga del soggetto, hanno consentito alla Procura della Repubblica di chiedere e ottenere dal GIP del Tribunale di Tivoli l'ordinanza di custodia cautelare a carico del 49enne, che è stato arrestato e posto agli arresti domiciliari. Al momento dell'esecuzione della misura cautelare, i militari hanno rinvenuto nella disponibilità dell'uomo cocaina, materiale per il confezionamento e numerosi oggetti di provenienza sospetta, tra cui carte di credito, telefoni cellulari e numerosi beni per i quali i Carabinieri stanno svolgendo indagini per risalire a possibili provenienze furtive e risalire ai legittimi proprietari. Infatti, tali oggetti, sono stati fotografati e catalogati secondo l'elenco che segue, per consentire ai legittimi proprietari di riconoscerli e contattare i Carabinieri della Stazione Tivoli Terme, al fine di dimostrare la titolarità e recuperarne il possesso. L'operazione testimonia l'impegno costante delle Forze dell'Ordine anche

nel contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti e alla criminalità diffusa, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la legalità sul territorio. Si invita la cittadinanza a collaborare segnalando ogni attività sospetta, contribuendo così attivamente al mantenimento della tranquillità e della convivenza civile. Gli oggetti sequestrati: 1. Chitarra elettrica "Basso" marca "SQUIER" by Fender, con scritta Jaguar Bass, cassa di colore grigio antracite, contenuto in una custodia di colore nero; 2. Cassa musicale bluetooth marca "JBL", mod. PartyBox110, colore nero e gomma arancione; 3. Trapano marca "MILWAUKEE", mod. M12 CH, colore rosso, con batteria extra e caricabatteria C12C; 4.

Lucidatrice/Levigatrice angolare, marca "POWER Plus", mod.PowX0474, colore giallo/nero, codice:01-05-2014/140188/02938, contenuta in una cassa di plastica di colore nero marca POWER PLUS; 5. Avvitatore marca "BOSCH", mod.GSR 18v-LI, colore verde, con caricabatteria, contenuto in una cassa di plastica di colore verde scuro marca BOSCH, riportante il nr.92 scritto con pennarello di colore rosso; 6. Avvitatore marca "MILWAUKEE", mod. M18 BLPD 2, colore rosso, con batteria extra e caricabatteria; 7. Tagliasiepi a scoppio, marca "BLU BIRD ZANE", colore rosso/nero, S/N 2017010039; 8. Motosega a scoppio, marca "HYUNDAI" mod.YS-50205, cod.35000, colore

bianco/blu, S/N HY52S00769; 9. Motosega a scoppio, marca "ALPINA", mod.C51T 2015, colore bianco, S/N 505CG103240; 10. Motosega a scoppio, marca "HUSQVARNA", mod.445, colore arancione, seriale 544 14 77-02; 11. Motosega a scoppio, marca "STIHL", mod. MS190T, colore bianco/arancione, Matr.249041347; 12. Smerigliatrice elettrica, marca "MILWAUKEE", mod. AG22-230, colore rosso, code:4318 41 04 137869 A2022; 13. IPHONE 15, colore nero, IMEI 353354149714572; 14. I PHONE 11, colore nero IMEI 1 nr.350293728609246 – IMEI 2 nr.350293728784114; 15. XIAOMI Redmi 4X, colore blu IMEI 1 nr.868763062268200 – IMEI 2 nr.868763062268218.

Da Guidonia a via Tiburtina minacciano i passanti

Sequestrano due persone per un passaggio, poi rapinano un bar. Due arrestati dalla Polizia

Concorso nel sequestro di persona, tentata rapina, resistenza, minaccia, violenza e lesioni a Pubblico Ufficiale: sono questi i reati contestati ai due protagonisti di un "giorno di ordinaria follia" arrestati dalla Polizia di Stato. Tutto è iniziato quando, intorno alle 9.00 del mattino, giunge una segnalazione all' 112 circa la presenza, a Guidonia Montecelio, di due persone moleste che infastidivano i passanti minacciandoli con bottiglie di vetro.



All'arrivo di un equipaggio del Commissariato Tivoli, però, i malviventi si erano già dileguati dopo aver fermato una macchina in transito e costretto il conducente a farli salire a bordo. Proprio mentre gli agenti prendevano nota della direzione di fuga della persona che aveva segnalato l'episodio, sopravviene un'ulteriore chiamata al numero

unico di emergenza. Questa volta, a richiedere aiuto era stata la stessa donna sequestrata a bordo dell'auto, che nel frattempo era riuscita a rifugiarsi in un supermercato di Via Trento. Raggiunta dagli agenti, ancora visibilmente scossa, ha raccontato loro quanto le era accaduto poco prima. I due uomini l'avevano intercettata in macchina insieme ad un amico e li avevano costretti a "scortarli" fino all'indirizzo da loro indicato. Poi, durante il tragitto, approfittando della situazione di disagio della donna, uno di loro avrebbe continuato insistentemente ad accarezzarle i capelli e la spalla fino a quando non era riuscita ad aprire la portiera e scappare via. Grazie alle indicazioni puntualmente fornite ad un'altra pattuglia del Commissariato, sopravvissuta dopo pochi istanti, gli agenti sono

riusciti ad intercettare l'amico, a piedi, a qualche centinaio di metri di distanza, dove, con una manovra repentina, era riuscito a mettersi in salvo dai calci e pugni con cui nel frattempo era stato colpito. I due uomini sono stati fermati qualche minuto dopo, a seguito di una terza segnalazione all' 112 di una rapina consumata ai danni di un avventore di un bar in via Tiburtina. Gli equipaggi della Polizia di Stato sopraggiunti sul posto hanno intercettato i due complici in "posizione d'attacco": mentre uno faceva da palo all'esercizio, l'altro cercava di rapinare il titolare dopo aver messo a soqquadro il locale. Visti scoperti, hanno poi provato a fuggire, ma sono stati prontamente bloccati dai poliziotti, senza desistere dal loro comportamento violento anche una volta accompagnati nel Commissariato più vicino per gli adempimenti di rito. Per entrambi è scattato l'arresto, successivamente convalidato dall'Autorità Giudiziaria.

L'intervento di bonifica e cantierizzazione dell'ex stabilimento Mira Lanza di Marconi, nel Municipio Roma XI, è partito questa mattina alla presenza del Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, degli Assessori Maurizio Veloccia, Sabrina Alfonsi e Tobia Zevi, del Presidente del Municipio Roma XI, Gianluca Lanzi. Le operazioni, coordinate dall'Assessorato all'Urbanistica di Roma Capitale di concerto con l'Assessorato al Patrimonio, l'Assessorato all'Agricoltura, ambiente e ciclo dei rifiuti, il Municipio Roma XI, AMA Spa, Polizia Locale, Sala Operativa Sociale, Risorse per Roma Spa e le imprese incaricate. La Mira Lanza fu per decenni un polo leader nella produzione di saponi e deterativi, fino alla sua definitiva chiusura nel 1952. Da allora, l'area ha vissuto una lunga stagione di degrado: decenni di occupazioni abusive, incendi - ben cinque tra il 2011 e il 2025, l'ultimo il 29 maggio scorso. L'intervento avviato oggi è il primo dopo anni di abbandono dell'ex stabilimento industriale. Le attività sono iniziate con lo sgombero delle poche persone presenti nel sito, censite nei giorni precedenti dal Dipartimento Sociale. Le colonie felini presenti sono state monitorate dall'Assessorato e dall'Ufficio benessere animali del Dipartimento Ambiente, che sta verificando la possibilità di mantenerle dove sono attualmente o

Ex Mira Lanza: avviate le operazioni di bonifica

Dopo decenni di abbandono nascerà uno studentato di Roma Tre al posto del vecchio stabilimento industriale



eventualmente spostare, in accordo con i referenti di colonia, quelle più vicine ai luoghi oggetto degli interventi previsti al fine di garantire il corretto svolgimento del cantiere, la messa in sicurezza dei felini e l'accessibilità al loro acciuffamento. In parallelo è stata avviata la predisposizione del cantiere per i lavori di bonifica con la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti e la messa in sicurezza del complesso, oltre alla sua completa recinzione. Le operazioni proseguiranno in modalità alternata

per consentire alle squadre di Ama e agli altri operatori di poter man mano accedere al sito. La messa in sicurezza dell'ex complesso industriale, la rimozione e smaltimento dei rifiuti, oltre alla rimozione della vegetazione spontanea, sono previste in circa tre/quattro mesi di attività. Una volta liberato il sito dai rifiuti, per valutare la presenza di eventuali inquinanti, saranno realizzati i prelievi di terreno per la caratterizzazione delle terre da sottoporre ad ARPA Lazio - attività per cui



sarà necessario circa un ulteriore mese di attività. Durante tutto il periodo di bonifica è garantita la vigilanza del sito anche notturna. Una volta liberato e messo in sicurezza, il sito sarà consegnato a Roma Tre per lo svolgimento dei rilievi e indagini propedeutiche alla definizione della documentazione tecnica di gara per la selezione del progetto e l'affidamento dei lavori. La bonifica e cantierizzazione dell'ex Mira Lanza nasce dalla volontà dell'Amministrazione capitolina

di recuperare e sottrarre all'abbandono un sito iconico per la città, restituendolo a nuove funzioni. Questa azione, avviata fin dai primi mesi dopo l'insediamento, trova il suo completamento attraverso la sottoscrizione dell'accordo tra Roma Capitale e l'Università Roma Tre, grazie al quale l'ex stabilimento industriale verrà riqualificato per diventare un moderno studentato con annessa foresteria per visiting professor. In linea con il Progetto Urbano Ostiense Marconi il progetto prevede anche la rigenerazione dell'area verde circostante con la creazione del nuovo "Parco Papareschi". Il Dipartimento Urbanistica ha già conferito incarico a ENI Rewind, per il progetto di bonifica e di sistemazioni del parco, la cui consegna è prevista entro l'estate 2025. Ad oggi sono state già avviate e concluse le attività di caratterizzazione e a seguito della consegna sarà avviata la conferenza di servizi per la sua approvazione ai fini realizzativi. L'investimento complessivo di Roma Capitale per la bonifica dell'ex Mira Lanza e la realizzazione del Parco Papareschi è di oltre 3,5 mln (800.000 euro per la rimozione dei rifiuti e la messa in sicurezza e 2,75 milioni di euro per la bonifica e la progettazione). Sarà poi l'università Roma Tre a farsi carico dei lavori di rigenerazione dell'edificio, con un investimento stimato in circa 30 milioni di euro per la realizzazione dello studentato e dei nuovi servizi.

I Carabinieri della Stazione di Labico, nell'ambito di una più ampia attività di prevenzione e contrasto ai reati predatori, hanno arrestato un 62enne di Bologna gravemente indiziato di furto aggravato in concorso e continuato, presso un distributore di carburanti del posto. La denuncia presentata ai militari da parte del gestore del distributore di carburanti, ha consentito di indirizzare le indagini nei confronti di un uomo che, puntualmente nella notte tra il sabato e la domenica, unitamente ad altro complice in corso di identificazione, prelevava con una chiave contraffatta il denaro contante dal ricettore self service del distributore di carburanti, per poi allontanarsi a bordo di un veico-

Labico, Carabinieri arrestano un 62enne per furto aggravato al self service carburanti



lo una Peugeot 3008 di colore grigio. Tale attività delittuosa è andata

avanti per circa un mese poiché il gestore del distributore nel corso della contabilità carburanti di fine mese si è accorto di avere un ammanco che ammonta a circa 10.000 euro. Questi non si era accorto del denaro sottratto dal 62enne poiché, questi, astutamente, ha sempre asportato il danaro nelle prime ore della domenica per non insospettire il gestore. Infatti, l'impianto continuava a funzionare per tutta la giornata festiva fino al lunedì matti-

na e il gestore nel prelevare l'incasso trovava sempre una somma di danaro nel ricettore da registrare nella contabilità. Un mirato servizio eseguito nello scorso weekend presso il distributore di carburante ha consentito di svelare il modus operandi del 62enne che, giunto sul distributore unitamente ad altro complice che lo attendeva con motore acceso, ha aperto il ricettore con la chiave contraffatta e si è impossessato della somma di 700

euro, per poi tentare una breve fuga a piedi prontamente interrotta dai militari della Stazione di Labico. Il complice accortosi della presenza di carabinieri si è dileguato in direzione di San Cesareo facendo perdere - per ora - le proprie tracce mentre il 62enne è stato tratto in arresto e rinchiuso presso le camere di sicurezza della Compagnia Carabinieri di Colleferro. Il danaro è stato riconsegnato al gestore del distributore. Ieri mattina, l'arresto del 62enne è stato convalidato dal Giudice del Tribunale di Velletri che ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare dell'obbligo di Presentazione alla PG tutti i giorni presso il Comune di residenza sito in provincia di Bologna.

Borseggiatori in azione

Turista derubata in metro. Polizia di stato arresta ventiquattrenne rumena

Luoghi affollati, movimenti scaltri e repentinii: la metropolitana resta uno dei luoghi presi d'assalto dai borseggiatori e sotto i riflettori della Polizia di Stato. Un tranquillo viaggio in metropolitana si è trasformato in un incubo per una turista thailandese, che è stata derubata mentre si trovava sul vagone alla fermata Repubblica insieme al marito e al figlio. Il trio - composto da un uomo e due donne - ha agito con rapidità e coordinazione: approfittando della confusione, mentre una delle due donne si è avvicinata alla vittima per strapparle dal



collo una collana d'oro, l'altra è riuscita a sfilarle dalla borsa il portafogli, con tanto di documenti, carte di credito e soldi in contanti. Nonostante la turista, insieme ai familiari, abbia tentato di reagire per bloccarli, i tre, una volta giunti alla fermata successiva, si

sono dileguati tra la folla. La fuga di una di loro - una ventiquattrenne di origini rumene - si è però interrotta di fronte all'intervento degli agenti del Commissariato Borgo, sopraggiunti a seguito della segnalazione pervenuta alla Sala Operativa della Questura e al personale di vigilanza presente in stazione. Per la donna è scattato immediatamente l'arresto per i reati di furto con strappo con destrezza in corso con ignoti. Sono al vaglio degli investigatori le videocamere di sorveglianza dello scalo metropolitano per risalire ai due complici.

Villa Pamphili, svolta nel caso

Il presunto omicida si chiama Francis Kaufmann, non Rexal Ford

Il misterioso uomo arrestato in Grecia per la morte di una neonata trovata senza vita a Villa Pamphili non si chiama Rexal Ford. Secondo verifiche dell'FBI, il suo vero nome è Francis Kaufmann, 46 anni, originario della California. L'identità con cui si era presentato alle autorità e all'opinione pubblica era frutto di una autocertificazione usata per ottenere un passaporto regolare, ma falso nei contenuti. Kaufmann è stato fermato la scorsa settimana sull'isola di Skiathos con accuse gravissime: l'omicidio volontario di una bambina di 6-8 mesi - forse sua figlia - e l'oc-

cultamento del suo corpo e di quello della madre, trovati a distanza di quattro giorni l'uno dall'altro tra le siepi del parco romano. La donna, al momento, non risulta vittima di violenza: le autorità attribuiscono provvisoriamente il decesso a cause naturali. La vera identità dell'uomo getta nuova luce anche sulla sua attività professionale. A Roma si faceva passare per produttore, in cerca di finanziamenti per un documentario da girare in Italia. Ma ora emerge che era effettivamente un regista, omonimo del nome che utilizzava, con un passato burrascoso alle spalle e un tentativo

di rilancio artistico in Europa dopo un crollo professionale. Resta ancora avvolta nel mistero l'identità delle due vittime. Kaufmann sostiene di trattarsi di sua moglie e di sua figlia, entrambe cittadine statunitensi. Ma non ci sono ancora conferme ufficiali né dai registri consolari né dalle analisi medicolegal. Le indagini proseguono, con l'obiettivo di ricostruire il percorso della donna prima del suo arrivo a Roma e di chiarire il legame con l'uomo. La nuova identità potrebbe rappresentare un passo decisivo per risolvere l'inquietante enigma di Villa Pamphili.

Campidoglio: dona il tuo 5x1000 alla Capitale

Roma fa del bene a Roma

Un gesto concreto, nella dichiarazione dei redditi, per sostenere le attività sociali dell'Amministrazione

Quest'anno nella dichiarazione dei redditi è possibile destinare il 5x1000 dell'IRPEF a Roma Capitale. Roma fa del bene a Roma è l'iniziativa che invita i cittadini ad opzionare il contributo che andrà a favore di interventi e servizi sociali a beneficio della comunità. Le risorse raccolte verranno utilizzate per potenziare le attività sociali promosse dall'Amministrazione capitolina, in favore di anziani, minori, persone con disabilità e famiglie in difficoltà. Destinare il 5x1000 a Roma Capitale è semplice. Basta apporre la propria firma nel riquadro "Sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residenza" all'interno della dichiarazione dei redditi (modello 730 o Redditi



Personae Fisiche). Nel caso di utilizzo della dichiarazione precompilata tramite il sito dell'Agenzia delle Entrate, la scelta può essere effettuata direttamente online, selezionando l'opzione dedicata al sostegno delle attività sociali svolte dal Comune di residen-

za. La scelta non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente e non è necessario indicare il codice fiscale del Comune. La possibilità di devolvere questa quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è prevista dall'art. 3, comma 1, del decreto

legislativo 3 luglio 2017, n. 111, e rappresenta un'importante opportunità per sostenere direttamente il territorio di residenza. Inoltre, la scelta di destinare il 5x1000 a Roma per supportare lo svolgimento di attività sociali non si sostituisce alla destinazione dell'8x1000 dell'IRPEF allo Stato o alla Chiesa cattolica o alle altre confessioni religiose, in quanto si tratta di una quota diversa e aggiuntiva. Le scadenze per la presentazione della dichiarazione dei redditi sono: 30 settembre 2025: per chi presenta il modello 730 tramite CAF, professionista abilitato o tramite invio diretto online. 31 ottobre 2025: per chi utilizza il modello Redditi Personae Fisiche.

Ncc, si è scelto di ignorare il problema 'taxi introvabili'

"Il persistere della carenza di taxi a Roma - evidente nei principali nodi di accesso come la Stazione Termini e gli aeroporti -, dimostra ancora una volta l'inefficacia delle soluzioni adottate negli ultimi due anni" Così, in una nota, Francesco Artusa, presidente di Sistema Trasporti, associazione per il trasporto privato di Ncc e bus turistici. "Gia' nel 2023 avevo criticato, in una intervista a "La Stampa", il piano di rilascio di mille nuove licenze come una misura insufficiente e fuorviante", spiega. "Lo dissi allora e lo ripetere oggi che se ne stanno accorgendo un po' tutti e forse anche Gualtieri: il problema non e' il numero assoluto di

licenze, ma l'assenza di regole sull'operatività e la totale autonomia con cui il servizio viene gestito - dice Artusa -. I taxi decidono se e quando lavorare, in quali aree, e quale clientela servire, con il risultato che intere zone restano sprovviste di servizio, mentre si privileggiano tratte più redditizie". Il riferimento e' chiaro: i taxi possono liberamente spostarsi verso porti o hotel di lusso a caccia di turisti, lasciando sgarniti i territori urbani e le stazioni ferroviarie. "Un numero limitato di nuove licenze, senza vincoli precisi di presidio del territorio o turnazione obbligatoria, non puo' in alcun modo risolvere il problema strutturale della

mobilità urbana". Artusa ribadisce anche che, mentre il settore taxi ha ottenuto nuove licenze, gli Ncc risultano di fatto bloccati da trent'anni. "Parliamo di un comparto - aggiunge -, che sarebbe in grado di operare 24/24, con maggiore flessibilità e presidio del territorio, ma che viene sistematicamente escluso da ogni intervento correttivo. Se noi dicesimo alla politica che piove quando piove, ci risponderebbero che splende il sole e raccomanderebbero alle persone di uscire senza ombrello". Secondo Sistema Trasporti, "la risposta non puo' arrivare da misure spot o concessioni simboliche, ma solo da una revisione orga-



nica del quadro normativo". "Una legge ferma al 1992 non puo' regolare la mobilità del 2025. Continuare a ignorarlo significa condannare le nostre città a restare immobili", conclude. Simboliche, ma solo da una revisione organica del quadro normativo". "Una legge ferma al 1992 non puo' regolare la mobilità del 2025. Continuare a ignorarlo significa condannare le nostre città a restare immobili", conclude.

Via Archimede, Segnalini: "Completata la prima fase di lavori di messa in sicurezza"

L'assessore: "Disbosramento concluso, a luglio parte il consolidamento"

È stata completata in questi giorni la prima fase dell'intervento di messa in sicurezza del versante nord della collina dei Parioli, lungo via Archimede. Il Dipartimento Lavori Pubblici di Roma Capitale (Dlfp) ha terminato le operazioni di pulizia e disboscamento dell'area, passaggio fondamentale per procedere con la fase successiva: il consolidamento della cavità e la stabilizzazione definitiva del versante. Il versante è interessato da una cavità sotterranea

profonda circa sei metri, che nel tempo è stata oggetto di monitoraggi e rilievi strumentali. Le indagini geologiche hanno confermato la necessità di un intervento strutturale, che partirà a luglio con il riempimento della cavità mediante circa 200 metri cubi di materiale betonabile e l'installazione di una rete di trattenuta a protezione del versante. Al termine delle lavorazioni, via Archimede sarà di nuovo completamente fruibile.



L'intervento, dal valore complessivo di circa 350 mila euro, è finanziato interamente con

fondi del bilancio capitolino ed eseguito dal Dlfp. "Con la conclusione delle opere di disboscamento - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini - interveniamo in modo concreto su una criticità geologica che da tempo limitava la sicurezza e la viabilità dell'area. La conclusione di queste operazioni ci consente ora di procedere con la fase di messa in sicurezza, che porterà entro l'estate alla piena riapertura di via Archimede".

Caritas: in dieci anni +62,6% di richieste d'aiuto. A bussare alla porta sono sempre più i 47enni



Il volto della povertà in Italia ha oggi 47 anni e chiede aiuto, con sempre meno pudore e sempre più urgenza. È quanto emerge dal Report statistico nazionale 2025 sulla povertà, diffuso da Caritas Italiana, che nel solo 2024 ha assistito 277.775 persone - altrettanti nuclei familiari - con un aumento del 3% rispetto al 2023 e del 62,6% in confronto al 2014. Un'escalation che racconta di un'Italia stanca, impoverita, ferita da crisi globali, tensioni economiche e un'inflazione implacabile. La rete delle 3.341 sedi Caritas presenti in 204 diocesi ha registrato dati che fanno riflettere: quasi un assistito su tre vive condizioni di disagio cronico, mentre uno su quattro è entrato in un tunnel di povertà da cui è sempre più difficile uscire. Aumentano gli anziani in difficoltà: se dieci anni fa gli over 65 erano solo il 7,7% degli assistiti, oggi sono saliti al 14,3% - addirittura al 24,3% tra gli italiani. Emergono anche nuove fragilità: il 56,4% delle persone seguite presenta almeno due vulnerabilità, mentre il 30% ne vive tre o più. A rendere il quadro ancora più cupo è il dato sulle famiglie con figli, che rappresentano il 63,4% degli assistiti, e sui working poor: oltre il 30% dei 35-54enni lavora, ma rimane sotto la soglia della povertà. Il Report lancia due allarmi specifici: emergenza abitativa e vulnerabilità sanitaria. Una persona su tre assistita da Caritas vive in condizioni abitative gravi o insicure. Il 22,7% è senza casa o ospitato in dormitori, mentre oltre il 10% non riesce a sostenere bollette o affitti. La povertà della salute non è meno drammatica: il 15,7% ha rinunciato a cure essenziali, spesso per costi o attese eccessive. Non sono semplici numeri. Come ha sottolineato don Marco Pagniello, direttore di Caritas Italiana, "dietro ogni dato ci sono volti e storie di uomini e donne che abitano le nostre comunità. La povertà non è solo economica, ma attraversa casa, salute, relazioni. Serve uno sguardo più profondo, una corresponsabilità collettiva". In un'Italia che cambia, la povertà si fa più silenziosa, ma anche più radicata. E Caritas si conferma ancora una volta presidio indispensabile di solidarietà e ascolto.

Fitzgerald Food
Healthy & Tempting Food



Pizza – Burger – Fritti – Healthy Food – Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli



A Palermo l'ultima tappa del 'Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche'

Sanità, min. Locatelli: "Cure Palliative Pediatriche presidio fondamentale"

"Le cure palliative pediatriche rappresentano un presidio fondamentale per garantire una migliore qualità di vita a bambini affetti da malattie inguaribili e alle loro famiglie. Abbiamo la grande responsabilità di far vivere meglio le persone, in particolare i bambini, fino all'ultimo momento della loro vita. Il 'Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche', promosso con impegno e passione dalla Fondazione Maruzza, ci ricorda quanto sia fondamentale unire le forze per portare cura, dignità e speranza. Sono al vostro fianco e non vedo l'ora di rincontrarvi per portare avanti insieme queste battaglie che possono davvero donare un sorriso in più e, soprattutto, una speranza in più". A dirlo in un videomessaggio da New York, è stato il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, in occasione all'evento conclusivo del 'Giro



d' Italia delle cure palliative pediatriche 2025', che ieri ha fatto tappa a Palermo per la sua giornata finale. L'evento si è svolto al Parco Piersanti Mattarella, trasformato per l'occasione in uno spazio di festa e impegno condiviso, dove centinaia di persone hanno accolto con entusiasmo l'arrivo simbolico delle fiaccole del 'Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche', accese un mese fa a Padova. Le fiaccole hanno idealmente attraversato l'Italia, unendo comunità, operatori sanitari, associazioni e famiglie nel nome del diritto alla cura per i bambini con malattie inguaribili.

La giornata è proseguita tra laboratori creativi, animazione, pet therapy, giochi per bambini e l'esibizione del Coro di voci bianche del Teatro Massimo. "Questa iniziativa ci ricorda quanto sia importante sostenere, uniti, campagne di sensibilizzazione su un

argomento delicato come quello della necessità di offrire cure palliative ai bambini affetti da malattie inguaribili - ha detto il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla -. Sul fronte delle cure palliative, Samot è ormai riconosciuta da tutti come soggetto e realtà in prima linea e di questo l'amministrazione

e la comunità gliene sono riconoscenti. Affiancare i pazienti durante il loro percorso significa dare un aiuto concreto a loro e alle loro famiglie" Una manifestazione pensata per tutta la famiglia, resa possibile grazie alla collaborazione di numerose realtà del territorio: Avamot

Volontari Samot, Lilt Palermo, Associazione Amici dell'Hospice di Siracusa, Simolandia Animazione, Circ'Opificio, Associazione Ciao di Siracusa, Associazione musicale e socio culturale Accademia Piazza D'Arte e Fondazione Teatro Massimo. A portare il saluto della Fondazione Maruzza, promotrice del Giro, è stata la presidente Silvia Lefebvre D'Ovidio: "Il 'Giro d'Italia delle cure palliative pediatriche è un viaggio collettivo di consapevolezza, che unisce comunità, istituzioni e cittadini nel nome della solidarietà e del diritto alla cura - ha detto -. Quest'anno abbiamo raggiunto 70 tappe in tutta Italia e coinvolto 160 associazioni: in pochissimo tempo i numeri sono raddoppiati, a conferma del bisogno di realizzare sui territori i servizi di Cpp. E da qui nasce il valore di questo progetto. Siamo felici di

questo successo, di vedere crescere ogni anno l'adesione e l'entusiasmo attorno a un tema fondamentale come quello delle cure palliative pediatriche". Tra gli interventi anche quello di Giorgio Trizzino, fondatore della Samot, che ha ricordato il significato profondo dell'impegno portato avanti da anni sul territorio. "Oggi la fiaccola che ha toccato molte città italiane arriva qui da noi a Palermo, dove la Samot ha tracciato il percorso che l'avrebbe portata a diffondere la cultura delle cure palliative in tutta l'Isola.

Percorrere l'ultimo tratto di vita accanto ai malati è la nostra missione e oggi, insieme alla nuova nata Samot Child, intendiamo completare il nostro obiettivo dando voce alla sofferenza dei minori che hanno lo stesso diritto di essere assistiti nei momenti più difficili della malattia".

Appuntamento pe stamattina. Un'opportunità per costruire una rete cittadina di comunità

Riqualificazione urbana, Roma Capitale e Retake coinvolgono le persone più fragili

Questa mattina, dalle ore 9.30 alle ore 12.30, in via Marsala e nel vicino quartiere San Lorenzo, si svolgerà un grande evento di riqualificazione della zona promosso dall'Associazione Retake Roma e da Roma Capitale - Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute e Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti. Partner dell'iniziativa i soggetti che costituiscono il polo della solidarietà a Termini: Binario 95, Caritas Don Luigi Di Liegro e tensostruttura di Porta San Lorenzo, gestita dalla cooperativa Il Cigno. L'iniziativa è il risultato di una sperimentata collaborazione - nell'ambito specifico del progetto

Retake Solidale - tra i soggetti citati. Una sinergia finalizzata non solo a fornire una prima assistenza alle persone fragili (immigrati e non), ma anche a coinvolgerle in iniziative di cittadinanza attiva e formazione, anche attraverso corsi di italiano per immigrati, per restituire loro un'opportunità di riscatto sociale ed economico. "Siamo felici - spiega l'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - di sostenere il progetto di riqualificazione urbana promosso da Retake, un'iniziativa che va ben oltre il semplice decoro urbano. Si tratta di un'opportunità concreta per rafforzare il senso di comuni-

tà della nostra città, promuovendo la cura dei beni comuni e la partecipazione attiva dei cittadini. Queste attività di qualificazione urbana contribuiscono anche a diffondere i valori dell'inclusione e della solidarietà. Ringrazio Retake per il suo impegno e per offrire, con i suoi volontari, un esempio virtuoso di responsabilità condivisa e di sostegno alle persone più fragili. Ringrazio anche gli enti coinvolti, con servizi in convenzione con il Dipartimento Politiche Sociali per l'accoglienza ai senza dimora, che hanno voluto dare la loro adesione e contributo all'iniziativa". "Questa azione - commenta

Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti di Roma Capitale - rende ancora più chiara la qualità del supporto che Retake Roma ha fornito alla città in questi 15 anni dalla sua fondazione. Non solo azioni e pratiche di decoro urbano, ma - e forse soprattutto - la costruzione di una rete cittadina di comunità, in cui tutti possono sentirsi rappresentati e dare il proprio contributo e dove, anche grazie allo strumento dei patti di collaborazione per la salvaguardia dei beni comuni, ciascun soggetto si assume la propria responsabilità, rendendo effettiva una forma di gestione della città con-

divisa tra istituzioni e tutte le realtà associative della cittadinanza attiva". "Come Retake Roma, siamo presenti da 15 anni con eventi diffusi su tutto il territorio cittadino: interventi piccoli e grandi, nati dal basso, mossi dalla convinzione che ogni spazio pubblico e ogni persona abbiano valore e meritino attenzione" dichiara Cristiano Tancredi, Presidente di Retake Roma. "Non si tratta solo di riqualificazione urbana: si tratta di rigenerazione sociale, di senso di appartenenza, di comunità. Rimuovere un degrado, curare un'aiuola, riqualificare un muro, riportare alla luce un bene dimenticato sono

gesti semplici ma profondi, che parlano di dignità, di identità e di speranza. Crediamo fermamente nei progetti solidali. Con Retake Roma per una Comunità Solidale miriamo a rendere esplicito il nesso inscindibile tra rigenerazione urbana e rigenerazione umana e lo facciamo operando con iniziative, come questa, che favoriscono la collaborazione fra associazioni, residenti, operatori economici e Istituzioni. Il tutto coinvolgendo le fasce della popolazione più sofferenti e che hanno bisogno di essere ascoltate e supportate, concretamente".



Svetlana Celli: il 19 giugno consiglio tematico all'Università Tor Vergata sul Giubileo dei Giovani

In preparazione del Giubileo dei Giovani, si terrà una seduta tematica dell'Assemblea capitolina presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia dell'Università di Tor Vergata giovedì 19 giugno, alle ore 10. È quanto stabilito nel corso dell'ultima Conferenza dei Capigruppo su richiesta della presidente Svetlana Celli. Prevista la presenza del sindaco Roberto Gualtieri; di monsignor Rino Fisichella; di Ugo Taucer per la Presidenza del Consiglio dei Ministri; del prefetto di



Roma Lamberto Giannini; del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca; del

presidente del Municipio VI Nicola Franco; del rettore di Tor Vergata Nathan Levialdi Ghiron; del coordinatore servizi di accoglienza per il Giubileo Agostino Miozzo; del direttore Ufficio Speciale del Commissario straordinario del Giubileo Roberto Botta. Sono state invitate le associazioni del territorio. "Sarà un'occasione di ascolto e confronto con i giovani, in vista del Giubileo a loro dedicato, previsto tra fine luglio e inizio agosto. Un evento di grande valore per Roma, che

STE.NI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

la città si prepara ad accogliere al meglio, grazie a un lavoro corale e al metodo Giubileo, fondato sulla collaborazione tra istituzioni e territorio. Roma ha già dimostrato, in questi mesi, di sapersi organizzare, sia sul fronte dei cantieri e dei servizi, sia nella gestione dell'accoglienza. Il Giubileo dei Giovani sarà un nuovo, importante banco di prova, anche per il dialogo con le nuove generazioni, protagoniste del futuro", afferma la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

Sport e periferie: il Comune presenta un progetto da 4,5 milioni di euro per il Palazzetto dello Sport

Si chiamerà "PalaEtruria", l'area individuata per la sua realizzazione è vicina al Campo Enrico Galli Chiesti alla Regione 3 milioni di euro a cui si aggiungerà un milione e mezzo di fondi comunali

"Il Comune di Cerveteri ha presentato il progetto per l'ottenimento di un finanziamento da 3 milioni di euro per la realizzazione del "PalaEtruria", quello che vogliamo diventare il primo palazzetto dello sport della nostra città. In questi ultimi giorni, l'Assessore alle Opere Pubbliche ed Edilizia Sportiva Matteo Luchetti e l'Assessore allo Sport Manuele Parrocini hanno lavorato duramente insieme ai Dirigenti e agli Uffici Opere Pubbliche e Sport per la compilazione dell'intera modulistica necessaria alla partecipazione al bando di 'Sport e Periferie', un'opportunità riservata esclusivamente alla realizzazione di nuovi impianti sportivi. Vogliamo diventare la casa e il luogo di tante realtà sportive della nostra città e teatro di grandi manifestazioni anche di richiamo nazionale". A dichiararlo è Elena Gubetti, Sindaco di Cerveteri, a margine dell'approvazione in Giunta delle linee di indirizzo e del conseguente invio, avvenuto nel pomeriggio di ieri, venerdì 13 giugno, della domanda alla Regione Lazio. "Il progetto ha un costo totale di 4 milioni e mezzo di euro: la richiesta avanzata alla Regione Lazio è di 3 milioni di euro ai quali si aggiungerà un milione e mezzo di fondi comunali - ha dichiarato Matteo Luchetti, Assessore alle Opere Pubbliche del Comune di Cerveteri - l'area individuata per la sua realizzazione è quella



limitrofa il Campo Enrico Galli, unica scelta possibile e consentita, dovuta dal fatto che nel nostro piano regolatore era già riservata alla realizzazione di impianti sportivi. Abbiamo presentato un progetto per una struttura idonea ad ospitare molteplici discipline, un palazzetto con tutte le caratteristiche necessarie in termini di accessibilità ed accoglienza: dalle tribune che ospiteranno il pubblico, alle aree esterne

allo spazio dedicato al parcheggio auto. La presentazione del progetto è stata frutto di un lavoro di squadra importante, che mi ha visto operare in maniera congiunta con Manuele Parrocini e con gli uffici: questa è solamente la parte iniziale, ovvero la presentazione della domanda ma mi ritengo personalmente soddisfatto per il progetto che abbiamo inviato e che auspicchiamo ci porterà all'ottenimento del

finanziamento. Ci tengo con l'occasione a ringraziare i Dirigenti Manuela Lasio e Fabrizio Bettoni e tutto l'ufficio Opere Pubbliche che con diligenza e straordinaria disponibilità hanno affiancato l'amministrazione nella presentazione del progetto". "Sin dal mio insediamento in Giunta, insieme al collega Matteo Luchetti, abbiamo seguito e lavorato con grande attenzione su questo bando,

un'opportunità straordinaria per i Comuni e per le tantissime realtà come quella di Cerveteri, ricca di associazioni sportive di vario livello alle quali vogliamo dare un luogo dove poter disputare i propri campionati e competizioni senza doversi recare in altri comuni o in alcuni casi addirittura a Roma - ha dichiarato Manuele Parrocini, Assessore allo Sport del Comune di Cerveteri - il Palazzetto dello Sport non era solamente un obiettivo personale e di questa amministrazione, ma era una necessità degli sportivi di Cerveteri, che in questi mesi più volte mi hanno manifestato quanto soffrano la mancanza di una struttura come speriamo che sia il PalaEtruria. Dal calcetto alla pallavolo, dal basket all'atletica, passando per la ginnastica ritmica e a tutti gli sport che notoriamente si svolgono indoor. Una struttura importante quella che vogliamo e che nasce con la volontà futura, di ospitare, oltre che gli atleti e le squadre della nostra città, anche grandi competizioni di richiamo regionale e nazionale capaci di dare visibilità a Cerveteri su larga scala. Per quanto mi riguarda, ringrazio tutto il personale dell'Ufficio Sport e il Dottor Luca Paolangeli della Segreteria del Sindaco per il grande lavoro svolto in particolar modo in questi giorni in cui eravamo a ridosso della data di scadenza delle domande"

Campus estivo gratuito per minori seguiti dai Servizi Sociali del Comune di Cerveteri

La Fitness Suite di Francesco Cordeschi ha promosso un'iniziativa di grande valore sociale a sostegno dei bambini appartenenti a nuclei familiari già in carico ai Servizi Sociali del Comune di Cerveteri, che vivono situazioni di difficoltà socio-economica



tiva di grande valore sociale a sostegno dei bambini appartenenti a nuclei familiari già in carico ai Servizi Sociali del Comune di Cerveteri, che vivono situazioni di difficoltà socio-economica. L'iniziativa prevede la partecipazione gratuita al campus estivo, presso alcune delle strutture

Fitness Suite, fino al 30 agosto 2025. L'iniziativa offre ai minori un ambiente educativo, sportivo e ricreativo qualificato, in grado di garantire momenti di serenità, inclusione e crescita durante il periodo estivo. La selezione dei beneficiari sarà effettuata direttamente dall'Ufficio Servizi Sociali,

che individuerà i bambini idonei tra quelli già seguiti e valutati secondo criteri di priorità interna. La Fitness Suite metterà a disposizione tutte le risorse necessarie per lo svolgimento delle attività, con la consueta attenzione al benessere dei più piccoli e alla qualità dell'offerta educativa. Il Sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti, ha commentato con gratitudine l'iniziativa: "Ringrazio sentitamente Francesco Cordeschi e la sua struttura per questa proposta solidale, che rappresenta un importante aiuto per tante famiglie del nostro territorio. I centri estivi sono luoghi fondamentali per la crescita, l'apprendimento e la socializzazione dei bambini, e in particolare per chi vive in situazioni di fragilità, poter contare su iniziative come questa è davvero prezioso. Il contributo di realtà private attente al sociale è essenziale per costruire una comunità più forte, coesa e inclusiva."

prendimento e la socializzazione dei bambini, e in particolare per chi vive in situazioni di fragilità, poter contare su iniziative come questa è davvero preziosa. Il contributo di realtà private attente al sociale è essenziale per costruire una comunità più forte, coesa e inclusiva."

L'assessore all'Ambiente Alessandro Gnazi: "Attività importanti per un'estate più godibile sulle nostre spiagge"

Campo di Mare, lavori di sistemazione

"Stanno per essere completati una serie di interventi di sistemazione dell'area adiacente l'arenile di Campo di Mare per garantire una fruibilità maggiore e più sicura ai bagnanti durante la stagione estiva". A dichiararlo è Alessandro Gnazi, Assessore all'Ambiente del Comune di Cerveteri, nel commentare i lavori in corso sul Lungomare dei Navigatori Etruschi volti alla sistemazione dell'area parcheggio e all'istituzione di vari servizi accessori che saranno a disposizione della cittadinanza. "Da oggi e per qualche giorno, recandovi al mare troverete una serie di attività di manutenzione e migliora - ha aggiunto l'Assessore Gnazi - partendo dai lavori di siste-



mazione dell'area di fronte la spiaggia, attività che ci restituiranno un tratto di strada livellato e più sicuro per il transito sia a piedi che con i mezzi. Questo lavoro si aggiunge ad altri messi in calendario questi giorni come l'installazione di docce gratuite, il posizionamento di ulteriori cestini per la raccolta rifiuti, fondamentale da effettuare correttamente anche in spiaggia ed il servizio di salvamento in mare con i bagnini". "Ci tengo con l'occasione - prosegue Alessandro Gnazi - a ringraziare il Responsabile dell'Ufficio Ambiente Paolo Pravato e il Dirigente Fabrizio Bettoni che hanno eseguito tutti i passi necessari per eseguire gli interventi".

Roma è tutta Roma: dal cuore storico della Città Eterna, passando per i quartieri più lontani dal centro, fino alle spiagge di Ostia e alle rive del Tevere. Roma Capitale presenta un ampio programma di iniziative per l'Estate Romana 2025, pensato per ogni abitante e per tutte e tutti coloro che trascorreranno i mesi più caldi in città. Da giugno a ottobre, un calendario di eventi che non dimentica nessun luogo per valorizzare l'essenza profonda e il potenziale creativo di ogni quartiere. In questa grande stagione di importanti eventi che abiteranno la città, per il 2025 sono ancora di più le opportunità di vivere l'estate nella Capitale all'insegna della cultura e del divertimento accessibile ma anche dell'inclusione e della partecipazione collettiva. Un palinsesto che conta moltissime iniziative, completamente gratuite o fruibili a prezzi ridotti. Un'occasione per riscoprire Roma attraverso una nuova prospettiva e che premia la prossimità, in cui vie, piazze, parchi, spiagge e borgate si trasformeranno in poli pulsanti di cultura e intrattenimento con manifestazioni artistiche, cinematografiche, musicali, teatrali, letterarie e molto altro, in grado di celebrare l'identità e la storia di tutta la città. Di seguito, alcuni degli appuntamenti a cui il pubblico romano (e non solo) potrà prendere parte a prezzi ridotti o completamente gratuiti.

Le arene cinematografiche sotto le stelle

Tutta Roma si illumina con la magia della Settima arte. Saranno circa 50, infatti, le arene che abiteranno l'intera città, per la maggior parte a ingresso gratuito. Dalle piazze storiche alle borgate, dai parchi cittadini fino al litorale, Roma si trasforma in una grande sala cinematografica all'aperto, offrendo un'ampia selezione di pellicole e incontri con protagonisti e protagonisti del cinema.

Dal Parco degli Acquedotti a Corviale, dalla Casa del Cinema a Villa Borghese a Tor Bella Monaca, non dimenticando la Cervelletta e fino all'Idroscalo di Ostia, cittadine

Estate Romana 2025

Per chi vive la città

Fino al 15 ottobre, in ogni angolo della capitale, tante proposte all'insegna della cultura e del divertimento accessibile

e cittadini potranno raggiungere un'arena e godere della magia del cinema sotto le stelle. Una proposta senza precedenti, tra le arene finanziate dall'Unione Europea Next Generation EU nell'ambito del PNRR - tra gli Interventi Immateriali individuati nella linea progettuale Piani Urbani Integrati M5C2 - Investimento 2.2, destinati alle periferie delle Città Metropolitane - dai Municipi, da diversi enti e fondazioni e dalle associazioni vincitrici degli avvisi pubblici messi in campo per il sostegno alla programmazione culturale. I diversi cartelloni si differenziano per temi e proposte: film classici e contemporanei, film in lingua originale e retrospettive, aggiungendo, in molte occasioni, il privilegio di ascoltare registi, registi, attrici e attori del panorama nazionale e internazionale, tra cui Saverio Costanzo, Matteo Garrone, Edoardo Leo, Mario Martone, Micaela Ramazzotti, Alba Rohrwacher, Carlo Verdone e Paolo Virzì.

Ostia è un mare di cultura

Particolare attenzione sarà dedicata al litorale romano con Un Mare di Cultura. Dopo il successo di Città Studio. Un Mare di Sapere, che nel mese di maggio ha trasformato il Pontile di Ostia in una grande agorà della cultura, della formazione e della conoscenza, il programma di Roma Capitale punta a rilanciare le coste, e in particolare le spiagge di Ponente, come luoghi vivi e ricchi di opportunità. Il cartellone raccoglierà eventi che anime-



ranno i fine setti-

mana estivi, con una programmazione particolarmente dedicata a bambine e bambini. Tra gli appuntamenti previsti, una tappa dell'evento diffuso Felicità e l'Ostia Queer festival, promosso dall'Assessorato al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale. Saranno protagonisti dell'offerta anche il Teatro del Lido di Ostia, la Biblioteca Elsa Morante e soggetti culturali, sociali e sportivi. Inoltre, in piazza dei Piroscapi all'Idroscalo di Ostia, torna Punta Sacra Film Fest, ideata dall'Associazione Playtown Roma e giunta alla sua IV edizione. A luglio, proiezioni a ingresso gratuito, accompagnate da protagonisti e protagonisti del cinema italiano, tra cui Francesca Comencini e Luca Bigazzi, e della letteratura, con la partecipazione di LETTERA-

TURE Festival Internazionale di Roma. Ancora, il 21 giugno, è atteso un evento speciale per la Festa della Musica. Il programma è realizzato in collaborazione con il Municipio Roma X. Media partner Canale 10.

Roma è un palcoscenico: dai festival agli spettacoli dal vivo

La programmazione sarà ulteriormente arricchita da un fitto calendario di concerti e spettacoli teatrali, con tanti appuntamenti gratuiti o a prezzi calamitati. Nell'ambito del cartellone estivo del Teatro dell'Opera di Roma, fino al 22 giugno, il pubblico è invitato nelle piazze dei quartieri della città per il progetto itinerante OperaCamion mentre il 18 luglio torna Linea Opera, la linea Atac che condurrà il pubblico da tutti i Municipi alla

prima della Traviata sul palco del Caracalla Festival. Ritorna, poi, Summertime, la stagione estiva alla Casa del Jazz, che propone diversi live con artisti di fama nazionale internazionale, con biglietti per tutte le tasche. A settembre, infine, la finale del Premio De André torna nella piazza del quartiere Magliana che porta il nome del grande cantautore genovese. Non mancheranno le kermesse teatrali e i festival. Tra giugno e luglio, il Teatro di Roma presenta la prima edizione di Teatro Ostia Antica Festival in tre sedi prestigiose della città - il Teatro romano di Ostia, l'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone e il Teatro Argentina - tra echi classici e visioni contemporanee. A luglio e agosto, invece, il Teatro India si trasforma in un vivace palcoscenico estivo per India

Città Aperta, con laboratori teatrali per bambine, bambini e famiglie, stand up e circo, musica, cinema, podcasting ed editoria. A settembre, torna Short Theatre, il festival internazionale dedicato alla creazione contemporanea e alle performing arts, giunto alla sua XX edizione. Sempre a settembre, prende il via la 40ª edizione del Romaeuropa Festival: oltre due mesi di programmazione tra musica, danza, teatro, arti digitali e creazioni per l'infanzia.

Spettacoli, performance, produzioni e attività per bambine, bambini e famiglie saranno al centro della proposta dei TiC Teatri in Comune, la rete dei teatri cittadini che abbraccia tutta la Capitale. Interessante, infine, il calendario di iniziative che concludono i progetti proposti dalle associazioni vincitrici dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi destinati a sale teatrali private con capienza inferiore a 100 posti per la stagione 2024/2025. Una pagina importante del cartellone dell'Estate Romana 2025 è dedicata alla letteratura, con appuntamenti di richiamo per gli appassionati di narrativa, poesia e sagistica, tutti a ingresso gratuito. Torna, per la sua XXIV edizione a cura di Simona Cives, Letterature Festival Internazionale di Roma. A luglio, le storiche mura dello Stadio Palatino ospiteranno grandi nomi del panorama letterario nazionale e internazionale che porteranno al pubblico le loro parole sul tema "ritorni", uno dei più antichi e profondi tòpoi della letteratura.

Fino al 1º luglio, invece, proseguono le Anteprime del Festival: in diversi luoghi della città, un ciclo di incontri diffusi con scrittrici e scrittori per riflettere sul tema di questa edizione. A giugno, inoltre, appuntamento con la XVIII edizione di Ebraica - Festival Internazionale di Cultura che quest'anno sceglie come tema (A)live. Nell'antico quartiere ebraico, un percorso culturale e

SEGRETO
Carmelo



Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

BAR
Ferrari

Il tuo Caffè
a Cerveteri

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

RADIO TV
RADIO ROMA
PRIMI DA SEMPRE

ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

interreligioso promosso dalla Comunità Ebraica di Roma e dedicato alla vita e alla vitalità della cultura che resiste, tra libri, spettacoli dal vivo e innovazione.

Un cuore pieno di bellezza. Mostre e nuovi orizzonti in città

Dall'archeologia al contemporaneo, dalla fotografia alle installazioni multimediali, tante le proposte all'insegna dell'arte per tutte e tutti coloro resteranno in città. Per tutto il periodo estivo sono regolarmente aperti al pubblico i Musei Civici con un ampio programma di mostre e attività didattiche (www.museiincomuneroma.it). Un'offerta straordinaria di cui cittadine e cittadini romani potranno godere gratuitamente (tranne poche eccezioni) grazie alla Roma MIC Card. Sempre a ingresso gratuito per tutti, invece, le speciali aperture serali di Villa di Massenzio, che si offre ai visitatori nello splendore della nuova illuminazione artistica. Da non perdere, inoltre, le tante mostre ospitate negli spazi espositivi dell'Azienda Speciale Palaexpo - Palazzo Esposizioni Roma, MACRO e Mattatoio di Testaccio - dalla fotografia ai grandi temi della contemporaneità. Completano l'offerta una serie di attività dedicate a un pubblico di tutte le età.

Roma creativa 365 e open25

Artes et Iubilaeum: un impegno continuo

Offrire un'esperienza culturale continua e accessibile, che celebri la ricchezza e la diversità di Roma in ogni sua espressione. È questo l'obiettivo di ROMA CREATIVA 365 Cultura tutto l'anno", il nuovo Avviso pubblico attraverso il quale Roma Capitale, per il biennio 2025-2026, punta a sostenere un'ampia e diversificata programmazione di iniziative culturali per accendere la creatività 365 giorni all'anno e in tutta la città. Saranno diversi e diffusi i progetti che, anche nel corso dei mesi estivi - dal cinema allo spettacolo dal vivo, all'arte contemporanea - animeranno l'intera città, garantendo a tutte

le cittadine e tutti i cittadini un accesso costante e capillare alle opportunità culturali della Capitale. Hanno già preso il via, inoltre, le iniziative delle associazioni vincitrici del bando Open25 - Artes et Iubilaeum che, nell'arco dell'anno giubilare, portano al pubblico un variegato palinsesto di eventi fra percorsi, attività performative, arti visive, esperienze di culture gastronomiche di comunità e di valorizzazione del patrimonio storico-artistico. "Siamo soddisfatti della ricchissima proposta culturale che siamo riusciti a costruire per tutta la città, l'estate romana abbracerà tutti i quartieri e arriverà fino al mare di Ostia: musica, cinema, letteratura, arte e teatro saranno ovunque protagonisti della nostra estate, dal mare alle piazze. Abbiamo voluto ragionare su un ventaglio di proposte che non trascurasse nessuna fascia della popolazione, né da un punto di vista anagrafico né - soprattutto - economico. Cittadini e cittadine, ma anche turisti, pellegrini, visitatori, avranno l'imbarazzo della scelta per vivere l'estate a Roma. A tutte le proposte che abbiamo presentato oggi e che comprendono i progetti vincitori dell'avviso Artes et Iubilaeum, si aggiungeranno quelli che risulteranno dal Bando Roma Creativa 365, che con la destagionalizzazione non riguarderanno esclusivamente l'estate ma certamente la comprenderanno", dichiara l'Assessore alla Cultura di Roma Capitale, Massimiliano Smeriglio. "Con "Felicità", alla sua terza edizione, apriamo il nostro patrimonio alla città, inteso non solo come edifici, ma come relazioni e comunità. Quest'anno ci concentriamo su Ostia, un territorio ricco di potenzialità, dove vogliamo



**ESTATE
ROMANA
2025**



BricoBravo

Arredo casa Prodotti Auto Bricolage e Fai da Te
Arredo Esterno Riscaldamento Casette e Box
Giardino Giardino Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

Dal 19 al 25 giugno negli spazi della Società Dante Alighieri di Piazza Firenze 27 a Roma

Naturalia et Mirabilia di Federica Zuccheri a Palazzo Firenze

Inaugurerà il prossimo giovedì 19 giugno alle ore 18.30, presso gli spazi espositivi della Società Dante Alighieri, in Piazza di Firenze 27 a Roma, la personale di Federica Zuccheri, "Naturalia et Mirabilia", a cura di Tiziano M. Todì, con il patrocinio della Regione Lazio, di Roma Capitale e della stessa Società Dante Alighieri.

L'esposizione presenta quindici opere scultoree in bronzo, argento, pietre dure e materiali compositi, articolate in un percorso espositivo pensato in stretta relazione con gli ambienti storici della sede. Le sale della Società diventano così parte attiva della narrazione, accogliendo le sculture in un allestimento studiato per instaurare un dialogo diretto con il luogo. Il titolo della mostra, Naturalia et Mirabilia, affonda le radici tra Tardo Medioevo, Rinascimento e Barocco, epoche in cui nacquero le Wunderkammer, le camere delle meraviglie dove arte, scienza e mito si intrecciavano in una moltitudine di significati. "Se un tempo si collezionavano oggetti curiosi per affermare un predominio, oggi più che mai" afferma il curatore "c'è chi sceglie di fermarsi e guardare indietro, non per nostalgia, ma per ritrovare identità e bellezza. Le sculture di Zuccheri non si limitano a raccogliere la meraviglia, ma la suscitano: sono visioni stratificate, evocazioni sensuali, composizioni dense di simboli che esplorano il corpo, il desiderio, la trasformazione,



con una forza che non cerca compiacimento ma significato". Artista dalla poetica potente e personale, Federica Zuccheri dà forma a un immaginario che unisce gesto plastico e materia. Le opere in mostra sembrano emergere da un tempo sospeso, parlano attraverso figure ambigue, mitiche, totemiche. L'esposizione prende vita anche grazie alla collaborazione con la storica Bottega Mortet, eccellenza romana della cesellatura, che ha affiancato l'artista nella realizzazione delle opere. Come sottolineano Dante e Andrea Mortet,

"le sculture di Federica hanno una voce. Il nostro compito è ascoltarla e interpretarla con rispetto, dando forma a un pensiero che vive già prima della maternità". Il catalogo edito da Officine Vittoria e curato da Francesca Borrelli, raccoglie testi critici, materiali iconografici e riflessioni di Federica Zuccheri sull'intero progetto, contribuendo a fissarne il valore culturale e documentario. Seguirà un cocktail a cura di Villa Cavalletti. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 25 giugno, tutti i giorni da 11 a 18.00, ad ingresso gratuito.

FIORENTINI
Autoricambi

ROMA - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - GROSSETO - FOLLONICA

dal 1960 progettati verso il futuro

Cerveteri - Viale Manzoni, 48
Tel. 06 59879725
fiorentiniricambi.cr@libero.it

Fiorentini Ricambi s.r.l.
C.F. e P.I 10291361003

In Arte

a cura di Davide Oliviero

Se c'è un luogo che a Roma sembra sempre pronto a dire tutto di sé e poi, con un guizzo, a tacere come se nulla fosse accaduto, quello è Villa Borghese. Non per capriccio, ma per dignità. Ed è proprio in quel silenzio millenario – fatto di passi ovattati, di pini monumentali e di scorci improvvisi – che la Loggia dei Vini torna a respirare, dopo lunghi decenni di dimenticanza, grazie a un'operazione che si presenta con l'eleganza dell'arte contemporanea e la concretezza di un restauro accurato.

Nel cuore del progetto LAVINIA – non un nome a caso, ma una dedica colta a Lavinia Fontana, pittrice bolognese che il patriarcato dell'arte ha a lungo confinato nelle postille e oggi risale, con la grazia di chi non ha mai chiesto il permesso, le classifiche della memoria visiva – si intrecano due gesti, apparentemente inconciliabili: la salvaguardia della storia e l'irruzione del nuovo.

È questo il paradosso su cui gioca, con un certo coraggio, la curatela di Salvatore Lacagnina, che affianca al restauro della loggia seicentesca una sequenza di installazioni site-specific, affidate ad artisti e designer internazionali. Dietro c'è la mano – e il portafoglio – della Ghella, gruppo privato che non rinuncia al vezzo del mecenatismo, ma lo fa con una regia intelligente. A garantire la qualità scientifica, la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali.

Chi ha l'ardire di passare oggi per quel padiglione in pietra, mezzo ninfeo e mezzo vigna, si troverà di fronte a una scena anomala: al centro Daniel Knorr, artista romeno che ha fatto del gesto concettuale la sua firma, ha compreso i rifiuti della città dentro un libro. Non uno qualunque: un oggetto pesante, reale, compres-

Villa Borghese si accende di nuovo: arte e restauro alla Loggia dei Vini

Grawunder e Knorr protagonisti della seconda fase di LAVINIA, il progetto che unisce luce, rifiuti e memoria per riscrivere il presente della Loggia seicentesca.



so da cinquanta tonnellate di pressione e aperto da un testo in lingua latina. Non c'è trucco, e nemmeno tanto inganno. È piuttosto un'opera che si sottrae alla didascalia e chiama il visitatore a fare uno sforzo: riconoscere nel rifiuto una prova d'esistenza, un reperto antropologico, un grido silenzioso della città. Roma parla anche attraverso ciò che scarta. Sulle pareti perimetrali, invece, Johanna Grawunder – americana ma con un'anima profondamente europea, nutrita alla scuola di Ettore Sottsass – ha deciso di non competere con l'antico, ma di vestirlo. Con Wiley a Roma, una serie di lampade fluo e luci UV, ha trasformato la pelle muraria in un punto di attrazione ipnotico. Lontana da ogni estetismo decorativo, la sua installazione è una carezza luminosa ai secoli stratificati della Loggia. Il muro, grezzo e vissuto, non viene coperto ma



esaltato, come una cicatrice esposta con orgoglio.

L'effetto, nel suo complesso, è quello di un dialogo a più voci: le sedute firmate da Gianni Politi – oggetti ambigui, forse troni, forse gradini – accolgono o sfidano lo spettatore a sostare. La maniglia di Monika Sosnowska non è solo un dettaglio funzionale, ma un gesto simbolico: l'ingresso a un

altrove. La fontana di Piero Golia, che scorre senza sosta, suggerisce un'idea di eternità domestica, mentre la lupa di Enzo Cucchi si fa sentinella di un'identità che veglia, tra ombra e grata, sull'antico ninfeo dimenticato. E poi, il sentiero poetico di Ross Birrell & David Harding: Dante Desire Line Poetry Path. Una linea immaginaria e concreta insieme,

che costringe il flâneur moderno a fare i conti con le parole dell'Alighieri. Un itinerario che è invito e obbligo: leggere mentre si cammina, pensare mentre si guarda.

C'è chi potrebbe storcere il naso, come accade spesso quando l'arte contemporanea entra nei luoghi storici con le sue provocazioni e i suoi silenzi. Ma sarebbe un errore fermarsi alla superficie. Il progetto LAVINIA – il cui nome sembra quasi evocare un'eco pastorale, ma qui si fa manifestazione civile – è infatti molto più di un'operazione estetica. È un atto politico. Restituire la Loggia dei Vini alla città significa anche restituirla un'identità frammessa, dimostrando che la cultura può essere strumento di riappropriazione dello spazio, non solo ornamento.

E in questo senso, i protagonisti di questa seconda fase – Knorr e

Grawunder – si muovono con discrezione e precisione chirurgica. Lontani dalle urla museali e dalle fiere d'arte, preferiscono la via sottile della suggestione. La designer californiana, che ha abbandonato da tempo le linee pure per addentrarsi nel mondo della luce, si conferma maestra nel cogliere il ritmo dello spazio. Le sue lampade non decorano, ma rivelano. L'artista rumeno, invece, porta in dote una poetica del margine, dove l'oggetto è sempre anche un concetto e ogni scarto contiene una domanda.

LAVINIA è un progetto triennale, ma è soprattutto una visione. Pensato per chi passeggiava nel parco senza sapere di star attraversando un pezzo di storia, invitata a sollevare lo sguardo, a entrare, a fermarsi. Non c'è bisogno di biglietto né di guida: basta un poco di attenzione. In un tempo in cui tutto sembra dover essere spettacolare o funzionale, qui si sperimenta una terza via: quella della cura. Cura del passato, certo, ma anche del presente e del nostro sguardo.

In fondo, è questo il punto: la Loggia dei Vini – con le sue pitture recuperate, le sue nuove installazioni e le sue ferite mai nascoste – diventa un teatro silenzioso dove l'antico e il contemporaneo non si escludono, ma si amplificano. E mentre Roma continua a vivere i suoi paradossi – tra degrado urbano e risvegli culturali, tra incuria amministrativa e intuizioni felici – questa piccola rinascita nel cuore verde della città suona come una promessa mantenuta.

Una promessa fatta di luci che non accecano ma illuminano. Di rifiuti che non puzzano ma raccontano. Di nomi dimenticati – come Lavinia Fontana – che tornano a vegliare sul presente. E di passeggiate che, finalmente, diventano incontri.

Il sacro come interrogazione: arte e spiritualità nei Musei Vaticani

La mostra su Paolo VI e Jacques Maritain esplora la dialettica tra arte e fede nella modernità, tra visioni convergenti e tensioni irrisolte, nel cuore della Collezione Vaticana di Arte Religiosa Moderna.

«L'arte sacra deve essere anzitutto arte: altrimenti, non sarà mai nemmeno sacra.» (Marie-Alain Couturier)

La mostra "Paolo VI e Jacques Maritain: il rinnovamento dell'arte sacra tra Francia e Italia (1945-1973)", attualmente ospitata all'interno del percorso permanente dei Musei Vaticani, si propone come un momento di alta

riflessione critica sul rapporto tra estetica moderna e committenza religiosa. Il progetto, curato con rigore filologico e sensibilità curatoriale, si inserisce in un quadro più ampio di studi volti a indagare le dinamiche che, nel secondo dopoguerra, hanno determinato un progressivo riavvicinamento tra Chiesa cattolica e avanguardie artistiche, dopo secoli di progres-

sivo distacco.

Attraverso un corpus selezionato di opere pittoriche, grafiche, scultoree e documentarie, l'esposizione analizza le convergenze e le dissonanze tra due personalità centrali nella cultura cattolica del XX secolo: Giovanni Battista Montini, futuro Paolo VI, e Jacques Maritain, filosofo neotomista e ambasciatore di Francia

presso la Santa Sede tra il 1945 e il 1948. I due, legati da un'amicizia di lunga data e da un comune interesse per la mediazione tra fede e pensiero moderno, furono protagonisti di una stagione intellettuale che ha lasciato un'impronta indelebile nella definizione del ruolo dell'arte sacra nel contesto contemporaneo. Il percorso espositivo si articola in

diverse sezioni tematiche che non si limitano a documentare un'epoca, ma interrogano criticamente i presupposti estetici e teologici alla base del rinnovamento dell'arte cristiana. Dalla dimensione privata del rapporto tra Maritain e Montini si giunge progressivamente a una visione d'insieme in cui la riflessione sull'immagine sacra diventa terreno di



confronto tra istanze spirituali e tensioni storiche. Non si tratta, dunque, di una mera rievocazione celebrativa, ma di una proposta intellettuale articolata, sostenuta da materiali inediti e prestiti di pregio provenienti da istituzioni francesi, italiane e vaticane. Maritain, figura centrale del cattolicesimo intellettuale francese del Novecento, vedeva nell'arte

un'esperienza spirituale e conoscitiva insieme, in cui l'intuizione creativa coincideva con una forma di contemplazione. Accanto a lui, la moglie Raïssa, poetessa e mistica, fu co-protagonista di un cammino esistenziale che congiunse filosofia, fede e sensibilità artistica. Il loro cenacolo parigino, frequentato da figure del calibro di Léon Bloy, Charles Péguy, Jean Cocteau e Georges Rouault, rappresentò una delle esperienze più feconde del dialogo tra modernità e spiritualità cristiana. Non a caso, alcune delle opere in mostra provengono proprio dalla collezione privata Maritain, donate successivamente alla Collezione d'Arte Religiosa Moderna dei Musei Vaticani.

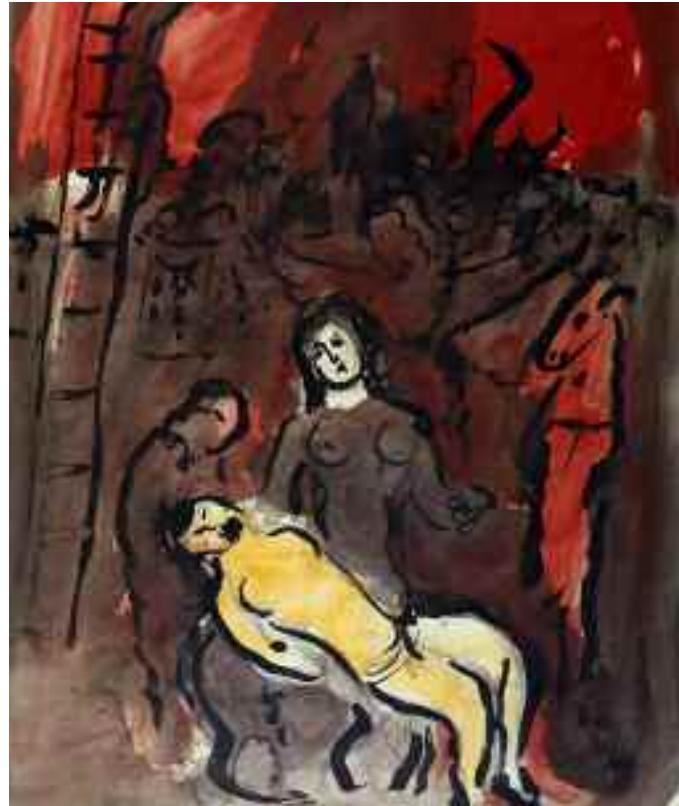
Il contributo di Paolo VI al rinnovamento dell'arte sacra si pone su un altro registro: Montini, pur non essendo un teorico, fu un abile mediatore tra mondo ecclesiastico e cultura contemporanea. La sua attenzione alle arti visive si tradusse in atti concreti, tra cui la fondazione della Collezione d'Arte Religiosa Moderna nel 1973, la prima istituzione museale vaticana interamente dedicata alla produzione artistica del XX secolo. In questo senso, la mostra ne restituisce l'intenzione originaria: non quella di un aggiornamento stilistico, ma di un'autentica riconciliazione tra fede e linguaggio figurativo, in un momento in cui la secolarizzazione minacciava di rendere inintelligibile il patrimonio iconografico



cristiano.

L'allestimento include opere di Maurice Denis, Emile Bernard, Gino Severini, Georges Rouault, Henri Matisse, Marc Chagall e William Congdon, tra gli altri. Ogni autore rappresenta un diverso approccio al tema del sacro: Denis e Bernard riflettono la continuità con la tradizione simbolista; Severini sperimenta una liturgia cromatica astratta; Rouault esprime la tragedia dell'esistenza con un impasto pittorico carico di pathos; Chagall sublima la memoria ebraica in una mistica della luce; Matisse realizz-

za la celebre Chapelle du Rosaire de Vence come sintesi tra architettura, pittura e arte tessile; Congdon, infine, porta nell'arte sacra il gesto informale e la tensione mistica del secondo Novecento. Il confronto implicito tra la posizione estetica di Maritain e quella, più radicale, del domenicano Marie-Alain Couturier, introduce un elemento dialettico di grande rilievo: mentre il primo tendeva a subordinare l'arte alla dimensione morale e spirituale dell'artista, il secondo rivendicava la centralità dell'opera in quanto tale, indi-



pendentemente dalla fede personale dell'autore. È proprio Couturier a coinvolgere artisti come Léger, Braque, Lipchitz, Lurçat e Matisse nella realizzazione di chiese e luoghi di culto, secondo un'estetica della rottura che scandalizzò molti ambienti ecclesiastici. La presenza della sua figura in mostra, benché secondaria, restituisce l'ampiezza del dibattito e l'apertura di Paolo VI verso le forme più ardite della contemporaneità.

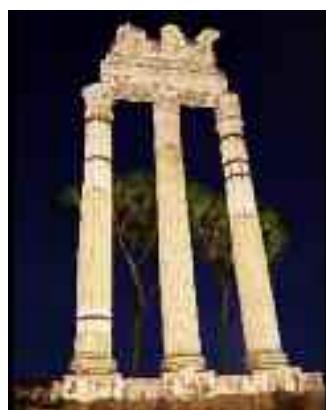
Il valore dell'esposizione non risiede soltanto nell'accuratezza delle opere selezionate, ma

soprattutto nella sua capacità di restituire il nodo teorico e spirituale che sorregge il progetto: l'arte come luogo in cui la trascendenza si misura con la forma, in cui il dogma si espone al rischio dell'interpretazione. In tal senso, si tratta di una mostra che interpellata, piuttosto che rassicurante; che sollecita il pensiero, più che l'occhio; che invita a un esercizio critico, non a un'adesione devazionale.

Nei documenti esposti, nelle lettere, nei bozzetti preparatori e nelle edizioni rare, il visitatore trova una trama densa di riferi-

menti culturali e spirituali, che restituiscono la complessità del rapporto tra arte e fede nel Novecento. Un rapporto mai pacificato, attraversato da crisi, entusiasmi, sospetti e intuizioni profetiche. Il merito della mostra è quello di non forzare una sintesi, ma di lasciare aperto il campo alle contraddizioni e alle tensioni, riconoscendole come elementi costitutivi della modernità religiosa.

In definitiva, l'operazione dei Musei Vaticani – sostenuta da partner quali l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, il Centro San Luigi dei Francesi e la Bibliothèque Nationale et Universitaire de Strasbour – si distingue per il suo impianto scientifico e per l'intelligenza curatoriale con cui affronta un tema tanto delicato quanto urgente. In un tempo che sembra avere smarrito il senso della forma e quello del sacro, il dialogo tra Maritain e Paolo VI riemerge come una proposta attuale: una via per pensare l'arte non come ornamento liturgico, né come veicolo ideologico, ma come epifania della coscienza umana. In questo senso, l'esposizione rappresenta non solo un'occasione per vedere opere raramente esposte, ma anche – e forse soprattutto – un invito alla riflessione su quale possa essere oggi, nel tempo della frammentazione simbolica, la funzione dell'arte sacra: se ancora capace di parlare, o destinata al silenzio.



Roma Codex: la visione oracolare di Albert Watson sulla Città Eterna

Al Palazzo delle Esposizioni una mostra iniziativa: la Roma rivelata dagli occhi di un fotografo-sciamano del nostro tempo



Roma, ancora una volta, si fa luogo di profezia visiva. E come ogni vera città-mondo, si lascia attraversare, ferire, trascrivere, violare e infine amare. Con "Roma Codex", dal 29 maggio al Palazzo delle Esposizioni, non si inaugura semplicemente una mostra fotografica: si apre un rito di passaggio. In scena, duecento fotografie per un solo racconto, scritto nella luce obliqua della memoria e nel nero lucido dell'intuizione. Il protagonista? Albert Watson, scozzese di nascita, newyorkese d'adozione, artista per vocazione, demiurgo per necessità.

Watson – e non potremmo usare termine più appropriato – in-corpo Roma, non la guarda, non la fotografa: la attraversa come un visionario che non ha più bisogno del miraggio turistico, perché ha appreso l'arte dell'essenziale. La mostra, promossa dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale e da Azienda Speciale Palaexpo, curata da Clara Tosi Pamphilj, prende vita grazie a un'intuizione di Studio F.P., che affianca Watson come un'ombra vigile, lasciandogli però tutta la libertà dell'incontro.

Nel pieno spirito del pensiero laterale, Watson non redige un catalogo di bellezze, non cerca la cartolina, ma cerca ciò che accade mentre la cartolina viene ignorata. I suoi scatti, come pagine di un nuovo codice miniato, registrano il respiro sotterraneo della metropoli, la sua tensione erotica, il battito cardiaco nascosto sotto il selciato barocco. È un atlante iniziatico, quello che Watson costruisce: un "codex" nel senso pieno e medievale, dove le immagini valgono come icone, come reliquie laiche di un sacro disperso.

In questo sincretismo visivo, tutto è sovrapposto e simultaneo. C'è il Colosseo, sì, ma anche i club notturni. C'è l'Altare della Patria, ma anche Porta Portese. C'è Favino

come il cardinale Tomasi, c'è Roberto Bolle come una ragazza ignota in un vicolo del Trastevere. Watson decostruisce la gerarchia del visibile, rifondando un'estetica del presente dove ogni frammento ha la dignità dell'insieme.

Le 200 fotografie, in bianco e nero o a colori, parlano un linguaggio non classificabile: né moda né reportage, né arte né cronaca. Sono visioni. Non tanto composizioni quanto epifanie. Ogni sala della mostra – sono tre, organizzate secondo un ritmo emozionale, non tematico – è un campo d'azione estetico, una camera oscura dove l'occhio si educa alla sorpresa e il pensiero si trasforma in corpo.

Albert Watson si muove in questa

città come un rabdomante dell'immagine: cerca l'acqua segreta del presente tra le rovine del passato. "Roma – afferma – non va fotografata come ci si aspetta. Va ascoltata. E poi seguita." Così la mostra si fa partitura e coreografia, fatta di rimandi, ellissi, contrappunti. È una polifonia in cui le pose sono sospese, i dettagli sono preghiere, i volti sono specchi infranti.

Un esempio su tutti: la presenza silenziosa di Valeria Golino o di Luca Bigazzi, accostati con grazia estrema alle rovine dell'Ara Pacis, o a un muro scrostato di San Lorenzo. L'identità romana non è più solo storica, ma si fa corporea, biologica, mutante. Un organismo visivo in continua trasformazione. Non è casuale che Watson abbia

iniziato questo progetto senza itinerario prestabilito. La sua non è una mappa ma un'esperienza immersiva, quasi psicanalitica. In questa città dove ogni angolo è palinsesto, Watson compie una riscrittura semiotica del paesaggio urbano, mostrandoci – con taglio chirurgico – la continua oscillazione fra monumento e momento.

L'artista entra anche nelle pieghe della creatività romana: Cinecittà, la danza, gli atelier, i festival jazz. Non per documentare, ma per compromettersi, per lasciarsi cambiare dalla città. La fotografia diventa allora azione performativa: ogni scatto è un gesto, un atto di resistenza all'oblio, un'ode alla varietas.

E come in ogni codice, ci sono i



simboli: Fontana di Trevi, Ara Pacis, Via Appia Antica, ma anche le periferie non celebrabili, le piazze di passaggio, i soggetti che sfuggono alla definizione. L'occhio di Watson non è mai giudicante, è vorace e limpido, carico di un'etica dello sguardo che riconosce la bellezza anche nella contraddizione.

A ben vedere, Roma Codex non è una mostra, è un'esperienza linguistica. Come se Watson avesse voluto imparare il dialetto di una città che non parla mai una sola lingua, ma canta nel caos. Ecco allora che la capitale non è più un'icona del passato, ma un laboratorio del possibile. Un'arena in cui storia e speranza si fronteggiano senza mai vincere del tutto. Con questo progetto – che più che mostra è trama visiva – Watson entra nella memoria visiva di Roma non come straniero, ma come sciamano adottato. E alla fine del percorso, lo spettatore si accorge che non ha solo visto Roma. L'ha sentita, decifrata, desiderata. E, forse, finalmente capita. Non attraverso l'oggettività del reale, ma grazie a quel filtro emotivo, mitico, eversivo che è la grande arte.

L'Africa custodisce, ancora oggi, un mosaico di popoli, tradizioni e culture tra i più ricchi e misteriosi al mondo. In un continente spesso raccontato solo attraverso guerre, carestie o turismo da safari, esistono comunità che rappresentano un patrimonio vivente dell'umanità, custodi di saperi antichi, miti affascinanti e identità che resistono al tempo. Questo viaggio ci porta tra alcune delle tribù africane più affascinanti, tra storie, personaggi e aneddoti che raccontano non un passato remoto, ma un presente vibrante di cultura e memoria.

1. I Maasai (Kenya e Tanzania): i guardiani della savana. Con i loro mantelli rossi, le collane colorate e il portamento fiero, i Maasai sono forse il popolo africano più iconico. Pastori semi-nomadi dell'Africa orientale, sono celebri per il loro legame con il bestiame, considerato sacro, e per un'etica guerriera che un tempo faceva tremare anche le tribù vicine. Tra i riti di passaggio più noti c'è l'emorata, la cerimonia di iniziazione che trasforma i ragazzi in guerrieri adulti. Un tempo, per diventare "moran", era necessario uccidere un leone con la lancia. Oggi il rito è simbolico, ma resta un momento di orgoglio e transizione. Una figura leggendaria tra i Maasai è Lenana, laetolle (leader spirituale) che nel XIX secolo tentò di mediare tra la tradizione e l'arrivo dei colonizzatori britannici, evitando lo scontro diretto e salvando molti usi ancestrali.

2. I Dogon (Mali): tra stelle e spiriti. Sospesi tra il cielo e la terra, i Dogon vivono sulle falesie di

Alla scoperta dell'Africa tribale

Vi portiamo in viaggio tra i popoli più affascinanti del continente che ha dato origine alla specie umana



Bandiagara, nel Mali centrale, in villaggi di fango costruiti su scogliere a picco. Famosi in tutto il mondo per la loro cosmologia misteriosa, hanno affascinato etnologi e astronomi per secoli. Secondo i racconti tramandati oralmente, i Dogon conoscevano l'esistenza della stella Sirio B e la sua orbita attorno a Sirio A già molto prima dell'astronomia moderna. Questa "conoscenza impossibile" ha alimentato teorie - tra mito e leggenda - su contatti alieni o antichi saperi perduti. Il dama, rito funebre che dura giorni interi, è una danza spettacolare con maschere intagliate, che accompagna l'anima del defunto verso il mondo degli spiriti.

3. I Himba (Namibia): bellezza e resistenza nel deserto. Nel nord-ovest della Namibia vivono gli Himba,

pastori seminomadi famosi per la bellezza delle loro donne, che si coprono di una miscela rossa di burro, ocre ed erbe chiamata otjize, proteggendo la pelle dal sole e conferendole un colore unico. Gli Himba sono anche celebri per la loro resistenza culturale: hanno rifiutato per secoli la modernità, mantenendo case tradizionali, abiti ancestrali e un forte culto degli antenati. Ogni capanna è orientata in base al "fuoco sacro", che rappresenta il legame con gli spiriti della famiglia. Una curiosità: tra gli Himba non esiste una parola esatta per indicare il "blu". Diversi esperimenti linguistici hanno mostrato che non distinguono facilmente il blu dal verde, perché nella loro lingua (l'otjihimba) la differenza non è netta.

4. I Tuareg (Sahara): i nomadi blu.

Chiamati anche "uomini blu" per il colore del loro abito tradizionale, i Tuareg sono un popolo berbero nomade che da secoli attraversa il deserto del Sahara. Orgogliosi e indipendenti, controllavano storicamente le rotte caravaniere tra l'Africa subsahariana e il Mediterraneo, commerciando in sale, oro, datteri e schiavi. Una figura storica emblematica è quella della regina Tin Hinan, fondatrice leggendaria del popolo tuareg, il cui sepolcro si trova ad Abalessa, in Algeria. Tin Hinan è simbolo di una società matrilineare, dove le donne hanno un ruolo centrale e godono di libertà sorprendenti rispetto ad altri contesti islamici. Un aneddoto curioso riguarda la scrittura: i Tuareg usano l'alfabeto tifinagh, derivato dai caratteri berberi antichi, tramandato

oralmente ma inciso anche su rocce e utensili. È uno dei più antichi sistemi scritturali ancora in uso in Africa.

5. I Zulu (Sudafrica): l'impero di Shaka. Se c'è un nome che evoca potenza militare e orgoglio tribale, è quello degli Zulu, il popolo che tra Settecento e Ottocento fondò un vero impero nel sud del continente grazie a Shaka Zulu, leader carismatico e riformatore militare. Shaka rivoluzionò le tecniche di combattimento, abolendo la lancia da lancio e introducendo la iklwa, un'arma corta da corpo a corpo, e una nuova formazione detta "testa di bufalo". Sotto la sua guida, gli Zulu conquistarono vaste aree del Sudafrica, ponendo per decenni una sfida concreta al colonialismo britannico. Oggi gli Zulu, il gruppo etnico più numeroso del Sudafrica, con-

servano molte tradizioni, come il rito del primo raccolto e la danza del "reed", in cui le ragazze rendono omaggio alla regina madre.

6. I Mursi (Etiopia): tra piatti e orgoglio. Sulle rive del fiume Omo, in Etiopia, vivono i Mursi, celebri per una delle usanze più iconiche (e discusse): le donne che portano piatti labiali. Questa pratica, oggi sempre meno diffusa, aveva valore simbolico e sociale: la dimensione del piatto indicava lo status della donna nella comunità. Ma i Mursi sono anche pastori, cacciatori e fieri guerrieri. Il duello rituale con bastoni, chiamato donga, è ancora praticato: due giovani si sfidano in combattimenti spettacolari, spesso per questioni d'onore o per conquistare una moglie. Un fatto poco noto: durante l'epoca coloniale italiana, i Mursi furono tra i pochi gruppi a non sottomettersi. Il loro territorio, remoto e impervio, fu considerato "non pacificabile" anche dai generali più esperti. Le tribù africane sono culture vive, spesso minacciate da modernizzazione forzata, turismo invasivo, cambiamenti climatici e instabilità politica.

Tuttavia, molte di esse stanno cercando nuove forme di sopravvivenza culturale: scuole bilingue, musei etnografici locali, progetti di turismo sostenibile. Conoscere le tribù africane significa anche guardare alle origini della nostra umanità, perché è in queste terre che l'Homo sapiens è nato. E forse, in ogni danza tribale o storia sussurrata alla luna, risuona ancora la voce più antica dell'uomo.

Casperia: il borgo che sfida il tempo nel cuore della Sabina

Incastonato tra le colline della Sabina, a pochi chilometri da Roma ma lontanissimo dal caos contemporaneo, Casperia si erge come uno dei borghi più antichi e intatti d'Italia. Qui il tempo non si è fermato: ha semplicemente scelto di camminare più lentamente. Le sue viuzze medievali, le scalinate scolpite nella pietra e le case arroccate sembrano sussurrare storie di secoli passati. Una storia lunga, stratificata, fatta di romani, papi, nobili e pastori, ma soprattutto di resistenza culturale e identità viva. Casperia affonda le sue radici in epoca pre-romana: il primo insediamento, probabilmente sabino, risale al VII secolo a.C.. Il toponimo originario era Aspra Sabina, e ancora oggi si discute sull'etimologia: per alcuni deriva dalla natura impervia del territorio ("aspera" = dura, aspra), per altri dal latino asperitas, in riferimento al paesaggio collinare scosceso. Con la conquista romana del territorio sabino nel III secolo a.C., Casperia entrò nella sfera di influenza di Roma, pur mantenendo una certa autonomia agricola e religiosa. Resti di ville rustiche, cisterne e tracciati viari ancora visibili nei dintorni testimoniano una presenza

romana attiva fino al IV secolo d.C. Durante il Medioevo, Casperia fu fortificata per resistere alle invasioni barbariche e ai conflitti locali. Il borgo venne racchiuso da una doppia cinta muraria, tuttora visibile, e articolato in un impianto urbanistico ellittico con vicoli concentrici e passeggi a gomito pensati per confondere eventuali nemici. È uno degli esempi meglio conservati di architettura difensiva medievale sabina. La porta principale d'accesso, la Porta Romana, introduce in un mondo sospeso. Subito dopo, si sale tra vicoli acciottolati, archi a sesto acuto, edicole votive, balconcini in ferro battuto e scorci sulla valle del Tevere. Una curiosità architettonica unica: non esistono strade carrabili all'interno del borgo. Ancora oggi tutto è pedonale, e le merci vengono trasportate con carriole, proprio come nel Medioevo. Nel Rinascimento, Aspra fu al centro di dispute feudali tra le famiglie Orsini e Savelli, e nel 1587 divenne possedimento diretto della Santa Sede. Fu proprio in questo periodo che il borgo cambiò nome da Aspra a Casperia, per volere di papa Sisto V, forse per nobilitarne l'immagine o dissociarla dalla durezza del



nome originario. Dal Seicento all'Ottocento, Casperia fu un centro agricolo prospero, noto per la produzione di olio, vino e tessuti di canapa. Restano splendide testimonianze architettoniche barocche, come la chiesa di San Giovanni Battista, con facciata seicentesca, e il Palazzo Forani, con il suo giardino pensile e affreschi interni. Tra i personaggi illustri legati alla storia di Casperia spicca il cardinale Luigi Micara (1775-1847), originario del borgo, che fu Prefetto della Congregazione del Sant'Uffizio e Camerlengo di Santa Romana Chiesa. Si dice che avesse previsto la propria morte "nel giorno di San Giuseppe", cosa che puntualmente accadde. Un altro nome importante è quello di Giovanni Sabelli, eroe della Prima guerra mondiale, asso dell'aviazione, commemorato nel borgo con una lapide e una piccola piazza a lui intitolata. Negli ultimi decenni,

Casperia è diventata rifugio di scrittori, artisti e attori stranieri, affascinati dalla sua quiete assoluta. Tra i tanti che hanno soggiornato o acquistato casa nel borgo, si dice anche Daniel Day-Lewis, amante della cultura italiana e della Sabina. Il dialetto di Casperia conserva tratti arcaici del sabino, con inflessioni latine e francesi, eredità delle occupazioni napoleoniche. La Festa di San Giovanni Battista, patrono del borgo, si celebra il 24 giugno con processioni, musica tradizionale e la distribuzione del "pane benedetto". Ogni dicembre, le vie del borgo si trasformano in un grande presepe vivente medievale, con botteghe, costumi d'epoca e artigiani veri. Casperia è anche uno dei pochi borghi italiani dove non è possibile comprare sigarette, per scelta della comunità. Un simbolo della sua vocazione "green" e silenziosa. Inserita nei Borghi più belli d'Italia, Casperia è diventata

negli ultimi anni una meta di turismo lento e consapevole, ideale per chi cerca autenticità, natura e arte. Il Cammino di San Francesco, che da Rieti conduce ad Assisi, passa a pochi chilometri. Le colline attorno offrono sentieri panoramici, uliveti centenari e antiche fonti d'acqua. Nel borgo sono attivi centri di yoga, residenze d'artista, b&b di charme, tutti inseriti in case storiche restaurate con rispetto. L'assenza di auto e rumore rende Casperia un'esperienza quasi mistica: un luogo dove il tempo non si è fermato, ma semplicemente ha scelto un altro passo. Casperia è un luogo raro: non mostra la sua bellezza, la sussurra. Qui ogni pietra ha memoria, ogni angolo custodisce un racconto. È un borgo che ha scelto la via della discrezione, della qualità e della radice. Un frammento d'Italia che non si lascia travolgere, ma accoglie con garbo e profondità.

Centosettanta foto, due anni, ininterrotti, di lavoro. La Malesia raccontata nel suo ventre più profondo, quello più autentico, lontano dai lucchetti del turismo di massa. Due anni intensi, appassionati, un'affascinante carrellata di immagini di vita quotidiana di uno dei paesi più straordinari dell'Asia. Un evento imperdibile. Uno slideshow immersivo, in collaborazione con l'Ambasciata della Malesia, grazie al quale entrare nella sua cultura, assaporare i cibi tipici (sarà offerto un buffet), conoscerne le località meno 'sponsorizzate' grazie alla presenza dell'Ufficio del Turismo. 'Malaysia through my lens' del fotografo Stefano Romano, è un evento a tutto tondo. Si svolgerà il 26 giugno dalle 18,30 a Officine Fotografiche (via Giuseppe Libetta, 1),



l'Indonesia, con viaggi annuali per dieci anni, il Bangladesh e la Malesia. "Abbiamo deciso di allestire questo evento, in accordo con l'ambasciata malese, in coincidenza del turno di presidenza annuale della Malesia all'Asean, l'Associazione delle Nazioni del Sud-est Asiatico - spiega Stefano Romano -. Fa parte, inoltre, dei tanti appuntamenti organizzati per festeggiare il 25esimo anniversario di Officine fotografiche. I 170 scatti ripercorrono i miei due anni vissuti in Malesia nei quali ho provato a raccontare la storia, la cultura e le tradizioni di un paese ancora troppo poco conosciuto, ma affascinante, nella sua compenetrazione di culture malesi, cinesi e indiane, innervate da secoli di colonialismo portoghese, inglese e olandese".

Oggi in TV martedì 17 giugno



06:00 - Rai - News
06:28 - CCISS viaggiare informati tv
06:30 - Tg1
06:35 - Tgunomattina Estate Direttore Gian Marco Chiocci
06:57 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - Tgunomattina Estate Direttore Gian Marco Chiocci
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina Estate
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina Estate
11:30 - Camper In Viaggio
12:00 - Camper
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Ritorno a Las Sabinas St 1
16:53 - Che tempo fa
16:55 - Tg1
17:05 - La vita in diretta
18:45 - Reazione a catena
20:00 - Tg1
20:30 - Affari tuoi
21:30 - DOC - USA St 1
22:20 - DOC - USA St 1
23:10 - Notte prima degli esami
00:00 - Tg1
00:09 - Notte prima degli esami
01:10 - Sottovoce
01:40 - Che tempo fa
01:45 - Rai - News

06:00 - La Grande Vallata St 3
06:50 - Un ciclone in convento St 12
07:38 - Un ciclone in convento St 12
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport TG Sport Giorno
11:10 - La Nave dei Sogni - Viaggi di Nozze alle Bermude
13:00 - Tg2
13:30 - Tg2 Costume & Società Direttore Antonio Preziosi
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Riavrò mia figlia?
16:50 - Tg Parlamento Direttore Giuseppe Carboni
16:58 - Meteo 2
17:00 - TG2 LIS
17:05 - Tg2
17:25 - Europei di Scherma St 2025
19:40 - Blue Bloods St 12
20:30 - Tg2
20:45 - Calcio: Europei Under 21 St 2025
23:15 - The Equalizer - Il vendicatore
01:30 - Meteo 2
01:35 - I Lunatici
02:30 - Appuntamento al cinema
02:35 - Casa Italia
04:15 - Re di Cuori St 3
05:00 - Re di Cuori St 3
05:50 - Pilotti

06:00 - Rai - News
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà Estate St 2025
10:05 - Elisir St 2025
11:00 - Rai Parlamento - Speciale Camera
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Il Provinciale
16:05 - Di là dal fiume e tra gli alberi St 7
17:05 - Overland St 17
17:55 - Geo St 2025
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:30 - #Generazione - Bellezza St 2025
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Petrolio St 2025
23:25 - Chi vuole parlare d'amore? St 1
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento
01:15 - Sorgente di vita
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - Rai - News

06:01 - Tg4 - Ultima Ora
06:20 - Movie Trailer
06:22 - 4 Di Sera
07:08 - La Promessa lii - 443 - Parte 1
07:50 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 91
08:49 - Endless Love - 112
09:50 - Endless Love - 113
10:50 - Tempesta D'amore - 52 - 1atv
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.it
12:24 - La Signora In Giallo - Testimone Chiamato Cavallo - li Parte/Ritorno Di Ned
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:35 - Diario Del Giorno
16:46 - I Conquistatori - 1 Parte
17:55 - Tgcom24 Breaking News
18:04 - Meteo.it
18:05 - I Conquistatori - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:35 - Meteo.it
19:36 - La Promessa lii - 443 - Parte 2 - 1atv
20:29 - 4 Di Sera
21:20 - E' Sempre Cartabianca
00:52 - Dalla Parte Degli Animali
02:30 - Movie Trailer
02:32 - Tg4 - Ultima Ora
02:50 - Cheri Bibi - Il Forzato Della Guiana - 1atv
04:15 - I Senza Nome

06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.it
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Mattino Cinque News
10:54 - Tg5 - Ore 10
10:57 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.it
13:41 - L'isola Dei Famosi
13:45 - Beautiful - 1atv
14:10 - Tradimento - 179 - li Parte - 1atv
14:45 - La Forza Di Una Donna I - 1atv
15:40 - L'isola Dei Famosi
16:00 - The Family li - 79 Seconda Parte - 1atv
17:00 - Pomeriggio Cinque News
18:45 - Caduta Libera
19:42 - Tg5 - Anticipazione
19:43 - Caduta Libera
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:38 - Meteo.it
20:40 - Paperissima Sprint
21:21 - Riassunto - Doppio Gioco
21:22 - Doppio Gioco - 1atv
23:26 - X-Style
00:10 - Tg5 - Notte
00:44 - Meteo.it
00:45 - Paperissima Sprint
01:32 - L'isola Di Pietro
02:20 - Soap

06:44 - A-Team
08:33 - Chicago Fire
10:28 - Chicago P.D.
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.it
12:59 - L'isola Dei Famosi
13:16 - Sport Mediaset
13:55 - Sport Mediaset Extra
14:04 - Mondiale Per Club Show
15:00 - I Simpson
15:27 - Macgyver
17:17 - Studio Aperto Live
17:20 - Meteo.it
17:25 - Studio Aperto
17:45 - Fifa Club World Cup 2025 - Fluminense - Borussia Dortmund
19:55 - Mondiale Per Club Live
20:24 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine - Alibi
21:20 - Le Iene Presentano: La Cura
01:06 - Sport Mediaset Notte
01:33 - Studio Aperto - La Giornata
01:45 - Cose Di Questo Mondo - Fabbriche Fantasma E Citta' Inghiotite
02:31 - I Segreti Dell'arca Perduta
04:37 - La Unearthed
05:24 - Chios - Guida Sulle Dune

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE : via del Casale Strozzi, 13 00195 Roma

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione di Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente

5xMille fa CASA

Realizziamo insieme il Nuovo Hospice Pediatrico del Veneto

**Il coraggio
di essere
bambini**



Scegli di destinare il tuo **5xMille** con la tua **firma**
e il **codice fiscale** della Fondazione La Miglior Vita Possibile

92295900283

nel riquadro “*Sostegno degli enti del Terzo Settore*”.
Perché ogni bambino merita di vivere, sempre, la miglior vita possibile.

